



AUGURI ALL'INSEGNA DELLA SOLIDITÀ E DELLA SOLIDARIETÀ

All'inizio del nuovo anno, anche a nome di tutti gli amministratori della nostra Banca, mi è caro porgere ai soci, ai clienti, al personale del nostro Istituto, ai rappresentanti delle Istituzioni e ai residenti dei territori di operatività della nostra Banca, vivissimi auguri di un felice e prospero 2016.

L'anno, appena concluso, tribolato da attentati terroristici e da diverse crisi geopolitiche, sarà anche ricordato nel nostro Paese per il successo di Expo 2015, per il Giubileo straordinario della Misericordia, per il risveglio, seppur timido, della nostra economia, che dovrebbe irrobustirsi, secondo stime autorevoli, nel corso del 2016, con un tasso di crescita dell'1,5%.

I risultati preliminari dell'esercizio 2015, recentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione, confermano lo stato di buona salute, sia reddituale che patrimoniale, del nostro Istituto, che gode della fiducia di più di 13.000 soci e di diverse decine di migliaia di clienti.

L'utile netto, secondo i dati del pre-consuntivo, è di circa 12 milioni di euro, con un incremento del 20% rispetto allo stesso dato del 2014.

Anche quest'anno, ottantesimo della fondazione, la nostra Banca, fedele a una continua e significativa tradizione pluridecennale, prevede di riconoscere ai soci un dividendo in linea

con le migliori prassi di mercato.

La sana e prudente gestione del nostro Istituto, che non ha mai venduto derivati ai propri clienti e non ha mai emesso obbligazioni subordinate, è anche dimostrata dalla sua elevata patrimonializzazione.

Il CET 1 ratio è un parametro che indica il livello minimo di capitale, di qualità primaria; in sostanza, è un chiaro e semplice indice di solidità patrimoniale.

La vigente normativa bancaria europea prevede che la nostra Banca debba disporre di un CET 1 ratio del 7%.

Attualmente il nostro CET 1 ratio è pari al 18,2%, superiore al doppio di quanto richiesto dall'organo di vigilanza e si posiziona tra i più alti del sistema bancario, dato che la media degli indici di solidità delle banche nazionali, a dicembre 2014, era pari all'11,8% (fonte Banca d'Italia).

Questi dati gratificanti confermano che la Banca continua a svolgere il proprio mestiere, con professionalità e grande attenzione alle necessità dei soci, dei clienti, delle comunità site nei territori di insediamento.

A conferma del proprio ruolo di vera banca del territorio, nello scorso autunno, la Banca, a fronte delle emergenze causate dall'alluvione che ha colpito le nostre valli, ha messo a disposizione delle famiglie e delle aziende danneggiate un plafond di

20 milioni di euro, per la concessione di nuovi finanziamenti chirografari a condizioni estremamente agevolate, con una rapida e snella tempistica di erogazione.

A coronamento di questa azione di solidarietà, il nostro Istituto, lo scorso dicembre, ha emesso un prestito obbligazionario della durata quinquennale sottoscritto da istituzioni, aziende, enti religiosi, soci e clienti per un importo di oltre 10 milioni di euro.

La nostra Banca, annualmente, per tutta la durata del prestito, è impegnata a versare alla Caritas Diocesana il 15% dell'importo degli interessi corrisposti ai sottoscrittori, per alleviare il disagio delle famiglie più colpite dall'alluvione.

La Caritas Diocesana, delegata secondo il regolamento del prestito obbligazionario, alla elargizione degli aiuti, potrà, dunque, contare su un contributo di solidarietà di diverse decine di migliaia di euro, nel corso della durata del prestito.

Il binomio solidità e solidarietà, intesa come attenzione alle esigenze, non solo materiali, della comunità dei territori di insediamento, è uno dei caratteri distintivi delle autentiche e ben gestite banche locali del nostro tempo. Segno distintivo che da sempre, e anche in futuro, continuerà a caratterizzare la nostra Banca.

Luciano Gobbi

NUOVO ASSETTO DELLA BANCA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

LUCIANO GOBBI

Segretario

Massimo Bergamaschi*

COMITATO ESECUTIVO

Presidente

CORRADO SFORZA FOGLIANI*

Segretario

Giuseppe Nenna

CONSIGLIERI

Felice Omati*

Vicepresidente Consiglio di Amministrazione

Maurizio Corvi Mora*

Domenico Ferrari Cesena

Giorgio Lodigiani

Carlo Montagna

Giovanni Salsi*

* Componenti Comitato esecutivo

NUOVO ASSETTO IN APPLICAZIONE DELLE MODIFICHE STATUTARIE APPROVATE DALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI

LE BANCHE DI TERRITORIO HANNO AUMENTATO NEL 2015 LE LORO QUOTE DI MERCATO

Con la nuova economia, il loro spazio sarà ancora maggiore

Si è chiuso un anno impegnativo ed importante per la Cooperazione Bancaria. Possiamo affermare, senza enfasi ma con la dovuta consapevolezza, che il sistema delle Banche Popolari gode di buona salute malgrado le difficoltà burocratiche che ha incontrato nel corso del 2015. E proprio il superamento delle difficoltà mostra la capacità di reazione positiva. Un dato su tutti è quello degli indici di patrimonializzazione, quello che dimostra, in maniera oggettiva ed inequivocabile, la solidità del sistema bancario italiano e di quello delle Banche Popolari.

Le Banche del Credito Popo-

lare hanno retto aumentando quote di mercato sia riguardo al credito all'economia reale, sia riguardo i depositi. Nella crisi e malgrado la crisi, registriamo una crescita del numero dei soci e dei clienti. Sono risultati che si spiegano grazie all'opera di difesa del tessuto economico reale, dei territori, delle comunità, delle famiglie, delle piccole e medie realtà imprenditoriali.

Le Banche Popolari, sono riuscite ad arginare la devastazione produttiva ed occupazionale. Dal 2008 a oggi, in Italia, sono aumentate le quote di mercato del credito erogato all'economia reale dalle Banche Popolari, che passano dal 22% al 25,5%; è cre-

sciuto il numero dei soci, da 1.150.000 a 1.370.000, e quello dei clienti, arrivati a 12,5 milioni, un milione e mezzo in più di sei anni prima. Inoltre, molte sono state, nel 2015, le occasioni di scambio e di collaborazione tra le organizzazioni di categoria dei diversi Paesi, che vedono protagonista anche l'Italia grazie all'attività svolta dall'Assopopolari, che vede tra i propri aderenti sempre più numerose realtà internazionali. A livello globale il sistema delle Popolari conta su oltre 200 mila istituti, 400 milioni soci e 700 milioni clienti, 9.000

Giuseppe De Lucia Lumeno

SEGUE IN ULTIMA



DAVIDE SARTORI ALLA CAMERA DI COMMERCIO PER LA BANCA

Il dott. Davide Sartori rappresenterà la Banca nel Consiglio generale della Camera di commercio di Piacenza.

È stato designato dall'ABI, su segnalazione del nostro Istituto.

IL TEN. GEN. CASTRATARO DIRETTORE ARMAMENTI TERRESTRI

Il tenente generale dell'Esercito Francesco Castrataro (già Direttore a Piacenza del Polo) è il nuovo Direttore degli armamenti terrestri.

Le funzioni gli sono state attribuite dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Difesa.

www.confediliziapiacenza.it

LEGGI LA BACHECA-ARCHIVIO DEI CINGUETTII PIACENTINI

Una voce indipendente
e birichina
sulla vita
a Piacenza

E UN MARE DI PUNGENTI
RIFLESSIONI
CONTRO IL PENSIERO
UNICO LOCALE

TRENTENNIO DI BANCAflash

Con questo numero, BANCAflash entra nel trentesimo anno di vita.

Il periodico informativo del nostro Istituto è cresciuto anno per anno, conquistando viepiù la fiducia (e la stima) della compagine sociale e della clientela (ai Soci è inviato d'ufficio, alla clientela su richiesta).

Continuiamo su questa strada, aperti ad ogni innovazione ritenuta utile, e possibile. A tutti chiediamo conforto e suggerimenti.

Grazie a tutti.

La mia Banca
la conosco
Conosco tutti
SO DI POTERCI
CONTARE

COME SALVARSI DAGLI INCIDENTI DOMESTICI

Incontro a Palazzo Galli
tenuto dall'ing. Daniele Brugnelli
venerdì 26 febbraio ore 18

Per partecipare è necessario confermare la propria presenza all'Ufficio Relazioni Soci (tel. 0523.542121 - relazioni.soci@bancadipiacenza.it).

E SGARBI AFFOLLA COME D'INCANTO TRE SALE DELLA BANCA DI PIACENZA



Grande concorso di pubblico per l'incontro con Vittorio Sgarbi, che ha parlato in una Sala Panini affollata, con preziose informazioni e valutazioni a proposito della figura del ritrattista Uberto Pallastrelli.

Dopo un avviso con tre giorni di anticipo, la notizia è corsa di bocca in bocca. E Sgarbi ha richiamato come d'incanto più di 500 persone, stipate nella Sala Panini, in altre due sale collegate in video, nei corridoi. Potenza di un uomo le cui idee possono essere condivise o meno, ma che non dice mai cose banali, su qualsiasi argomento. La classe dirigente di una città avveduta saprebbe sfruttare l'amicizia (e la generosità) per Piacenza del nostro maggior critico d'arte.

Educazione finanziaria nelle popolari

Mentre sui media infuria la polemica sul decreto salva-banche, le popolari sono pronte ad assistere la propria clientela con corsi di formazione finanziaria. È questa la proposta del presidente di Assopopolari, Corrado Sforza Fogliani, che già dalle prime settimane di gennaio potrebbe essere a Roma per illustrare il progetto agli associati. «Forti dell'esperienza che stiamo conducendo a Banca di Piacenza (l'Istituto di cui Sforza Fogliani è presidente, ndr), vogliamo proporre un percorso di conferenze, pubblicistica e attività consulenziali che affianchi il cliente in questa fase critica e lo aiuti a scegliere la propria strategia di investimento», ha spiegato il banchiere. Pochi giorni fa, peraltro, Sforza Fogliani aveva criticato l'attacco generalizzato al sistema bancario italiano: «Le banche sono sottoposte a un linciaggio mediatico tanto irresponsabile quanto generalizzato e quindi ingiustificato, dal quale, per demagogico e altrettanto irresponsabile comportamento, non si tengono fuori neppure certe frange della politica e, addirittura, del Parlamento. E ora di dire basta a questo cupio dissolvi», ha concluso Sforza Fogliani.

da MF, 29.12.15

"Il Piccolo Principe" tradotto nel nostro dialetto

Nuovissima edizione de "Il Piccolo Principe", il capolavoro di Antoine de Saint Exupéry, per la prima volta tradotto nel nostro dialetto. Era già stato tradotto nel dialetto milanese, gallurese, napoletano, friulano.

Il traduttore Piergiorgio Barbieri ha incontrato difficoltà di riguardo, nell'eseguire la traduzione, ad esempio nell'uso dei tempi: mancando nel nostro dialetto il passato remoto, tutti i dialoghi e la narrazione sono stati portati al passato prossimo. Altra difficoltà, l'assenza di termini come jungla o baobab, che sono stati lasciati tali e quali mentre per altre parole, come ad esempio telescopio, si è ricorsi ad un giro di parole. Il traduttore ha anche introdotto alcuni neologismi dialettali come "asteroid" o "ammiratur".

È trascorso poco più di un mese e mezzo dalla presentazione de "Al Principein" e la casa editrice Papero, di Gabriele Dadati e Davide Corona, è molto soddisfatta per le diverse centinaia di copie vendute.

La
BANCA LOCALE
aiuta
il territorio.
Ma se è
INDIPENDENTE.
E quindi
non sottrae
risorse
per trasferirle
altrove

La
BANCA LOCALE
tutela
la concorrenza
e mette in circolo
i suoi utili
nel suo territorio

ARRIVA L'ULTIMO VOLUME DELLA CRONOLOGIA PIACENTINA

Venerdì 19 febbraio, alle ore 18, verrà presentato in Sala Panini (Palazzo Galli della Banca di Piacenza) l'ultimo volume della cronologia piacentina, giorno per giorno, curata da Corrado Sforza Fogliani, prima con Serafino Maggi e, poi, con Maria Antonietta De Micheli. Il volume in corso di stampa ad opera della Tipleco (il terzo dell'intera cronologia) riguarda il periodo dal 1894 al 1899 ed è anch'esso pubblicato sotto gli auspici del Comitato di Piacenza dell'Istituto per la storia del Risorgimento. Prefazione di Carlo Emanuele Manfredi (per i precedenti volumi, di Vittorio Agosti e di Ferdinando Arisi), Vicepresidente della Deputazione di Storia Patria per le provincie di Piacenza e Parma. Al pari dei precedenti due volumi, anche quello di prossima presentazione è dotato di un indice onomastico (2.980 nomi), curato da Danilo Pautasso.

La cronologia intera riguarda il periodo dal 1859 al 1899, per un complesso di 41 anni, tutti ricostruiti giorno per giorno. I nomi citati nei tre volumi sono 6.568. L'opera intera consta di 1.461 pagine.

PAROLE NOSTRE

GIÜSMEIN

Giüsmein. Il Tammi - nel suo monumentale *Vocabolario* del nostro dialetto edito dalla Banca - lo registra come "gelsomino comune" e come "bellimbusto", "damerino". Negli stessi termini, il Bearesi (*Piccolo Dizionario del dialetto piacentino*) e la Riccardi Bandera (*Vocabolario italiano piacentino*). Nel primo senso anche sul Bertazzoni (*Esercizi di dialetto piacentino*), pubblicazione edita anch'essa dalla Banca, così come quella della Riccardi Bandera. Risulta usato, nel primo senso, sia dal Faustini che dal Carella. Ma, da ultimo, risulta usato in Valtidone (vallata dalla quale proviene chi scrive queste note, così come - del resto - il Tammi) in modo traslato dal secondo senso, e cioè come "elegante", "elegantino", detto - con anche un po' di ironia - di persona che ci tiene, insomma, ad essere elegante.

CONCERTO PER GLI 80 ANNI DELLA BANCA

Il 23 giugno di quest'anno la Banca celebra i suoi 80 anni dalla costituzione che avvenne per atto del Notaio Ludovico Bassi nel 1936, in pari data. Le vicende relative sono contenute nel volume di Fausto Fiorentini *"Banca di Piacenza - cinquant'anni di vita"* edito dalla Banca nel 1987.

Il programma della manifestazione sarà per tempo comunicato alla compagine sociale e alla clientela. È comunque già in corso di organizzazione un concerto ad inviti che si terrà nell'anniversario della fondazione (23 giugno) alle ore 21 nel cortile di Palazzo Farnese (con soluzione alternativa in caso di maltempo).

PIACENZA PIÙ BELLA

RINNOVATO L'ACCORDO CON IL COMUNE

Il nostro Istituto ha rinnovato con il Comune di Piacenza - anche per il triennio 2016-2018 - la convenzione "Piacenza più bella", finalizzata a sostenere la riqualificazione del territorio e a migliorare l'estetica degli edifici cittadini.

L'accordo prevede l'erogazione di finanziamenti agevolati destinati a tre specifiche tipologie di intervento:

- rinnovo delle facciate di immobili visibili da spazio pubblico (compreso anche il ripristino di quelle lese nella loro integrità di immagine da graffiti o comunque da scritte murali), fino ad un importo massimo di € 60.000;
- rinnovo o sostituzione delle edicole destinate alla vendita di giornali poste nel centro storico, fino ad un importo massimo di € 60.000;
- recupero delle edicole murali poste sulle facciate degli edifici, fino ad un importo massimo di € 10.000.

I finanziamenti previsti dalla convenzione "Piacenza più bella" potranno essere rimborsati in 36 rate mensili, comprensive di capitali e interessi; la nostra Banca applicherà ai finanziamenti un tasso agevolato, assistito anche dal contributo in conto interessi del Comune di Piacenza.

XVII PERITY DAY, rinnovato successo



Relatori della Giornata: da sinistra, Guido Fornasari, Corrado Sforza Fogliani, Domenico Ferrari Cesena, Francesca Periti, Carlo Mistraretti, Manfredi Saginario, Rosanna Cesena, Antonio Saginario, Angelo Marchesi. Assente nella foto, il relatore Giuseppe Marchetti

MODI DI DIRE DEL NOSTRO DIALETTO

LA BALLA 'D MARADONA

È difficil tirà via la balla a Maradona. Modo di dire recentissimo, coniato in ambito calcistico (il riferimento al famoso giocatore del Napoli lo fa palese), ma usato ora a significare ogni situazione nella quale risulti difficile sostituire (specie di forza), o comunque spogliare del suo ruolo, una persona ritenuta capace (più di altri), o indispensabile, e questo in associazioni varie o aziende. Naturalmente, questo modo di dire non risulta (ancora) censito in alcun Vocabolario del nostro dialetto e tantomeno risulta usato nelle commedie e nelle poesie in dialetto piacentino.

GLI STATI GENERALI DEI DIALETTI

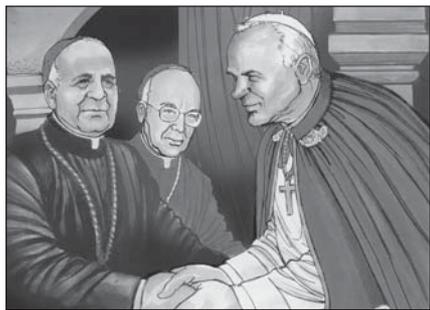
Iniziativa senza precedenti della nostra Banca, a vent'anni dalla morte di mons. Guido Tammi (scomparso nel luglio '95) e a poco più di quarant'anni dall'inizio dell'opera alla quale Tammi - più che ad ogni altra - ha legato il proprio nome: il grande *Vocabolario del dialetto piacentino-italiano* da noi pubblicato.

Curati da Andrea Bergonzi e da Luigi Paraboschi, si svolgeranno i pomeriggi del 5 e 6 febbraio, a Palazzo Galli, "Gli stati generali dei dialetti" (piacentini e circosvicini). Sono previsti anche riferimenti relativi a studi diversi in materia (ad es., sul ladino, sull'ortografia piacentina unificata, su un atlante linguistico della nostra provincia) nonché iniziative collaterali.

La Banca prevede - per l'alto valore scientifico che caratterizzerà l'evento di studio - la pubblicazione degli Atti.



LA STORIA DI PIACENZA NEI DISEGNI DI RENATO VERMI



A lato, sopra, il disegno di Renato Vermì (riconoscibili, oltre al Papa, il Vescovo Mazza e il Card. Casaroli) col quale si chiude la pubblicazione (a lato, sotto, la copertina) edita da *il nuovo giornale* a fine 2015 e riguardante l'intera storia di Piacenza, dalle origini. Giovanni Paolo II – dice la didascalia del disegno – visita Piacenza il 4 giugno 1988. Arriva a Piacenza con l'elicottero, accolto dal Vescovo Antonio Mazza. Si reca in piazza Cavalli dove è accolto dal sindaco Angelo Tansini. Visita poi la Cattedrale. Il 5 giugno il Papa si reca in Santa Maria di Campagna e quindi raggiunge Castelsangiovanni per rendere omaggio al paese natale del suo Segretario di Stato Agostino Casaroli. Giovanni Paolo II completa la visita incontrando il Rettore della Università Cattolica prof. Adriano Bausola e recandosi al Collegio Alberoni. La chiesa di S. Antonino è l'ultima tappa del Papa a Piacenza, che riparte infatti alla sera in elicottero per il Vaticano.

Nella presentazione della bella pubblicazione, il direttore del settimanale cattolico Davide Maloberti scrive: "Oggi siamo in un tempo di grandi cambiamenti, la globalizzazione sta travolgendo ogni cosa. Riscoprire la nostra storia aiuta a capire chi siamo e a valorizzare il tesoro di tradizione che ci è stato consegnato dalle generazioni che ci hanno preceduto. Appare chiaro il legame con la fede cristiana lungo i secoli, dal martire Antonino al Papa Gregorio X ai tanti testimoni della carità verso i poveri nel '900. Non si tratta semplicemente di un legame istituzionale, ma di una fede capace di generare una storia e di far camminare un popolo. A noi oggi spetta conoscere il nostro passato e farlo conoscere alle nuove generazioni. Solo così si affronta il presente e si prepara il futuro".

nale, ma di una fede capace di generare una storia e di far camminare un popolo. A noi oggi spetta conoscere il nostro passato e farlo conoscere alle nuove generazioni. Solo così si affronta il presente e si prepara il futuro".

BENTORNATO CONTANTE

Coloro che avversano il contante hanno in mente una società in cui ogni transazione economica, o quasi, ha luogo tramite registrazione bancaria: bonifico o altro. Per quale motivo? L'idea è che lo Stato e, in particolar modo, l'amministrazione fiscale debbano poter controllare ogni nostro movimento.

Non c'è nulla di sorprendente in tutto questo. Il *welfare State* contemporaneo ha bisogno di una quantità crescente di risorse: sottrae oltre la metà della ricchezza prodotta e, nonostante ciò, è carico di debiti. Per tale motivo ha assoluto bisogno di entrare in ogni più celato aspetto della nostra vita, così da saper estrarre la quantità massima di ricchezza. Il Grande fratello che ci osserva in ogni momento non è più una distopia letteraria: è in larga misura una necessità della macchina finanziaria di Stato, che ha bisogno di assorbire risorse e, per fare questo con efficacia, deve impedire che i privati occultino anche una piccola parte dei loro redditi e della ricchezza di cui dispongono.

Il denaro contante è una ricchezza davvero privata: che sta nelle mani di qualcuno e che altri non vedono e non conoscono. Difendere il contante di fronte alle pretese del Leviatano è quindi una battaglia di libertà e di giustizia. C'è da sperare che il limite innalzato a 5mila euro sia solo un primo passo.

Carlo Lottieri, *il Giornale* 15.10.'15

ASSOPOPOLARI, SFORZA FOGLIANI: LIBERARSI DAL CAPPIO EUROPEO

Il Presidente di Assopopolari, Corrado Sforza Fogliani, ha dichiarato:

“Il sistema bancario è solido e per le casse – o ex casse – di risparmio oltre che per l'unica popolare interessata, era pronto ad intervenire alimentando con proprie risorse il Fondo interbancario: l'UE glielo ha impedito. Il sistema bancario, tutto il sistema, si è fatto carico di alimentare allora il Fondo di risoluzione modello europeo, che ha creato il problema delle obbligazioni subordinate che non si sarebbe creato con la prima strada. Nel contempo, le banche – pur avanti questa reiterata disponibilità e capacità di intervento – sono sottoposte ad un linciaggio mediatico tanto irresponsabile quanto generalizzato e quindi ingiustificato, dal quale, per demagogico ed altrettanto irresponsabile comportamento, non si tengono fuori neppure certe frange della politica e, addirittura, del Parlamento. E' ora di dire basta a questo *cupio dissolvi*. Se l'UE deve essere un cappio che ci crea problemi, invece di risolverli, bisogna liberarsene con un atteggiamento fermo e trasparente, se del caso anche con iniziative risolutive. In questo clima, il sistema bancario non può lavorare serenamente, se altri vogliono sostituirsi al finanziamento dei territori, lo facciano. Le piccole banche fanno gola perché sono dei “piccoli giganti” (come diceva Padoa Schioppa), ma vanno difese da quell'alta finanza – dedita solo alla raccolta e al finanziamento discriminatore, ma di cui molti commentatori si fanno portavoce sulla stampa italiana – che mira ad impossessarsene per pervenire poi a situazioni monopolistiche, incurante dei disastri che provoca così come è riuscita a fare nel settore immobiliare, di cui si è perseguita la finanziarizzazione a mezzo di una smodata tassazione”.

MOSTRA PALLASTRELLI

FRANCESCHINI SULLA MOSTRA

La mostra su Uberto Pallastrelli riveste una particolare importanza per la città di Piacenza, che onora un suo concittadino conosciuto a livello internazionale

Dario Franceschini
Ministro dei Beni e delle
Attività Culturali

INTERMEZZI MUSICALI IN MOSTRA

Domenica 17 gennaio, apprezzato intermezzo musicale – in Mostra – diretto dal maestro Gabriele Riccobono. Al concerto – intitolato “Il violino italiano” – hanno dato vita Ugo Natrucci (alla tiorba, antico strumento progenitore della chitarra moderna) e Silvia Colli (violino barocco). Musiche di Niccolò Paganini e Giuseppe Tartini.

Domenica 31 gennaio, sempre alle 18, concerto strumentale dell'arpista Raffaella Bianchini.

CASINI, QUESTA BANCA...

“LA BANCA DI PIACENZA RAPPRESENTA L'ESPRESSIONE E IL VOLTO MIGLIORE DEL MONDO BANCARIO ITALIANO”

(discorso di
Pier Ferdinando Casini –
19.12.'15)

CET1

Cet1 è l'acronimo di Common Equity Tier 1 ed è il parametro che misura la solidità di una banca o istituto di credito mettendo in rapporto il capitale a disposizione della banca e le sue attività ponderate per il rischio. Attualmente, la soglia minima regolamentare del Cet1, prevista dalla Banca Centrale Europea è del 7% e l'esame dell'Eba conferma che le banche italiane sono in media sufficientemente patrimonializzate.

La nostra Banca ha un Cet1 del 18,20 per cento, addirittura.

MOSTRA PALLASTRELLI

VASTA ECO DELLA MOSTRA PALLASTRELLI
SULLA STAMPA NAZIONALE

L'esposizione delle opere del pittore Uberto Pallastrelli, in corso di svolgimento a Palazzo Galli, sta conseguendo un grande successo sia a livello mediatico, sia in numero di visitatori. L'iniziativa – con conclusione originariamente prevista per il 17 gennaio p.v. – proseguirà eccezionalmente sino al 31 gennaio.

Nelle ultime settimane sono comparsi sulla stampa nazionale e locale diversi scritti, di cui si riportano testate e relativi titoli:

- *Corriere della Sera* - "Il senso di Pallastrelli per il ritratto (dei vip)" (15 dicembre 2015)
- *il nuovo giornale* - "L'ultimo ritrattista: Uberto Pallastrelli in mostra a Palazzo Galli" (18 dicembre 2015);
- *Sette*, settimanale del Corsera - "Il conte dal ritratto facile che stregò Anita Ekberg" (18 dicembre 2015)
- *Libertà* - "Pallastrelli, l'ultimo ritrattista" (19 dicembre 2015); in seguito, vari altri articoli (sempre di Anna Anselmi) e una pagina intera
- *il Giornale* - "Così Pallastrelli ha ritratto il lato triste della mondanità" (20 dicembre 2015)
- *QN Quotidiano Nazionale* - "La grande bellezza del ritratto Pallastrelli, fra pittura e psicologia" (30 dicembre 2015)
- *La Provincia Pavese* - "I ritratti di Uberto Pallastrelli" (30 dicembre 2015)
- *Il Secolo XIX* - "Pallastrelli, lo sguardo di un mondo perduto nei ritratti dei vip" (8 gennaio 2016).

Da segnalare, infine, anche il contributo del Presidente del Comitato Esecutivo, Sforza Fogliani, dal titolo "Un gigante dimenticato dalla sua terra", pubblicato a suo tempo sulla rivista "L'urtiga".

I testi integrali degli scritti sono leggibili sul sito della Banca, nella sezione riguardante la mostra.

Naturalmente, per completezza di informazione, vanno aggiunti – a parte gli studi sul catalogo (Vittorio Sgarbi, Laura Soprani Riccò e Valeria Poli) – anche tutti gli articoli, dopo quello iniziale del Presidente Sforza Fogliani (n. 155/14), pubblicati su BANCAflash nei mesi scorsi dallo stesso Presidente e da Laura Soprani Riccò, Marco Della Casa Zanardi Landi e Robert Gionelli.

Gianmarco Maiavacca

UBERTO PALLASTRELLI E IL SUO RAPPORTO CON IL PUBBLICO

La mostra in corso a palazzo Galli permette di essere affrontata grazie ad un doppio osservatorio che testimonia la complessità del personaggio.

Da un lato la mostra appare "di facile comprensione" grazie al tema prevalente, il ritratto, e la tecnica accattivante, la spatola, affascinando il pubblico e risultando appagante anche per i non intenditori. Si tratta del perdurare della fortuna, già avuta in vita presso la committenza, che accompagnerà Pallastrelli lungo tutta la sua carriera come testimonia la sua prolifica produzione.

Sull'altro versante però ad una analisi più approfondita, condotta attraverso una valutazione storico critica, emergono i motivi che hanno determinato la scarsa attenzione da parte della storiografia artistica.

Si tratta infatti di un artista che opera prendendo le distanze sia dalla estetica d'avanguardia, sia dal ritorno all'ordine consigliato dal regime. Da un lato l'attenzione si era spostata sul progetto, o meglio sulla performance, rompendo il tradizionale legame tra progetto e forma; dall'altro si richiamava alla funzione comunicativa dell'arte che avrebbe dovuto collaborare nella creazione del consenso affrontando temi civici come lavoro e famiglia.

Pallastrelli compie una scelta, rispetto alla quale rimarrà coerente tutta la vita, specializzandosi nel campo del ritratto su committenza, senza modificare sostanzialmente il suo *modus operandi*.

Dal punto di vista storico critico, infatti, Pallastrelli non sembra collocabile in una delle ricerche codificate del Realismo, quanto piuttosto in una applicazione personale della ricerca del ritorno all'ordine che, rifiutando gli eccessi delle Avanguardie, mette nuovamente al centro la formazione tradizionale dell'artista coniugata alla registrazione oggettiva della realtà che, come consigliato da un approccio di tipo classicista già sperimentato dal Realismo ottocentesco (Gustave Courbet), rinuncia alla partecipazione politica proponendo un'arte del disimpegno e del disinganno.

A dimostrazione del fatto che si tratti però di un artista desideroso di avvalersi dei canali tradizionali di confronto con il mercato, e soprattutto con i canali ufficiali del riconoscimento critico, si deve ricordare la partecipazione alla Biennale di Venezia (1958, 1942), al Premio Sanremo (1959) e alla Quadriennale di Roma (1945). Si tratta di importanti occasioni di confronto con la critica più aggiornata che permettono di rivedere il giudizio secondo il quale si tratterebbe di "un artista solitario che odiava le cricche, l'invidia, i cenacoli, le parole inutili" (assecondato – in questo – dalla moglie Pia Viviani, nella foto incastonata – nome esatto, spesso deformato in Viviani).

La mostra, e gli studi confluiti nel suo catalogo, rappresentano il primo passo per la rilettura di un artista che testimonia, con la sua fortuna, l'esistenza dei due volti del XX secolo a dimostrazione della forza assunta dalla figura del critico d'arte come intermediario tra il pubblico e l'opera.

Valeria Poli

VIVO SUCCESSO DELLA
MOSTRA PALLASTRELLI

Prorogata
sino al 31 gennaio



Vivo successo, per la mostra su Uberto Pallastrelli, di pubblico e di critica. La mostra, così, è stata prorogata sino al 31 gennaio.

Nella foto sopra il Presidente Pier Ferdinando Casini, che ha inaugurato la mostra (servizio sul sito della Banca, unitamente alle riproduzioni degli articoli dei maggiori giornali che se ne sono occupati).

PALLASTRELLI,
CATALOGO
DELLA MOSTRA

La copertina del catalogo della mostra Pallastrelli, allestita a Palazzo Galli. Saggi critici di Vittorio Sgarbi (che spiega la ragione del sottotitolo "L'ultimo ritrattista"), Laura Soprani Riccò, Valeria Poli. Presentazione di Luciano Gobbi, ed. Banca di Piacenza, stampa Tipolito Farnese.

Riccamente illustrato (31 immagini a colori) reca anche l'elenco di tutte le opere esposte in mostra.



Piace l'ordinanza piacentina "pipi" dei cani

Torniamo a parlare dell'ordinanza del comune di Piacenza che obbliga i conduttori dei cani a pulire (diluire con l'acqua) la pipì dei loro amici, portandosi dietro, quando vanno con loro a passeggio, una bottiglietta d'acqua. Infatti, sulla base dei dati raccolti dall'Associazione *Amici Veri* di Piacenza per la tutela degli animali domestici, è risultato che una percentuale fra il 58 e il 60% delle persone intervistate per le vie della città emiliana giudica positivamente l'ordinanza del sindaco. Più del 50% delle persone ha preferito non esprimersi, mentre il 10% circa degli intervistati non condivide il provvedimento. I più entusiasti sono i proprietari di case e negozi che fronteggiano la strada, che si augurano che, in questo modo, non saranno più costretti a subire – specie quando c'è scarsità di piogge, come accade, in genere, durante la stagione estiva – il cattivo odore della pipì dei cani sui loro fabbricati. Ma l'ordinanza è giudicata molto positivamente anche da tutti gli intervistati che si dichiarano amanti degli animali, perché vedono nel provvedimento in questione un modo per evitare che i cani siano vittime designate dei comportamenti negativi dei loro accompagnatori, che indispongono i proprietari degli immobili e i gestori degli esercizi commerciali che vengono lordati. Tra gli intervistati che hanno espresso, invece, il loro disappunto per questa misura (che, come detto, è risultato essere il 10% circa), la maggior parte ha spiegato che non ritiene le deiezioni liquide dei cani particolarmente fastidiose e, quindi, non vede la necessità di questo nuovo obbligo.

Nello specifico, ed esaminando le risposte dei proprietari di cani, avvicinati mentre portavano a spasso i loro animali, quasi la metà di loro (il 48%) ha dichiarato di avere con sé la bottiglietta d'acqua, i restanti hanno preferito non rispondere (il 15%), oppure hanno affermato di averla dimenticata da qualche parte (il 31%) o di non averla con sé perché non sapevano niente di quest'obbligo o comunque che non intendono rispettarlo (il 6%). Una percentuale minima si è dichiarata a conoscenza della sentenza della Cassazione che ha trattato dell'argomento. Particolarmente simpatico, per finire, l'aneddoto raccontato da uno degli intervistati che aveva con sé la bottiglietta d'acqua: solo dopo essere uscito da casa si era accorto, percorsi 500 metri, di non averla presa, così ha avvertito la moglie di mettersi davanti il portone dell'abitazione con la bottiglietta in mano e, in un baleno, Fido è corso lì, l'ha presa in bocca e gliel'ha portata.

Lo "spray" che lava dove Fido sporca

A Piacenza, il 19 di dicembre, è avvenuta la presentazione ufficiale, *SweetPee*. È un prodotto che dissolve la pipì degli amati cani ed elimina i batteri. Si acquista anche sul web: ha infatti account sui maggiori social e un sito.

L'idea nasce da un gruppo di amiche innamorate dei propri cani ma anche sensibili ai problemi ambientali. Ecco quindi la realizzazione di un prodotto che mitighi il problema e contribuisca a creare una coscienza civile nei proprietari di animali oltre ad un approccio positivo per sensibilizzare ad un maggiore rispetto della cosa pubblica.

Il liquido è ecocompatibile, atossico, non pericoloso, di facile utilizzo. Si tratta di una soluzione contenente una miscela di ceppi batterici selezionati addizionati con un mix vegetale specifico. Questi si attiveranno entrando in contatto con la sostanza organica (in questo caso con deiezioni in generale), andranno a catturare le molecole volatili che causano i cattivi odori e le neutralizzeranno lasciando l'aria pulita e inodore.

La soluzione inoltre degraderà ammoniaca e urea e avrà azione fluidificante sulla gran parte dei reflui. Il prodotto realizzato in collaborazione con la Allegrini S.p.A. che dal 1945 realizza prodotti chimici per la pulizia professionale nel pieno rispetto dell'ambiente.

Scelta del cane: lo spazio a disposizione

Cerchiamo di capire quale sia il cane giusto per noi.

C'è una grande varietà di razze di cani che possiamo prendere in considerazione, ma farò riferimento solo alle categorie di cani in base alle attitudini e alle dimensioni e ciascuno potrà rivolgersi al veterinario se, una volta individuato il tipo di cane che gli piace, vuole sapere qualcosa di più del carattere di ogni singola razza.

Valutiamo intanto lo spazio e il tempo che abbiamo a disposizione. Per cani anche di media taglia ma da caccia, tipo springer, jack russel, breton non è necessario un grande spazio in casa, ma essi necessitano di correre parecchie ore al giorno, per cui dovremo prevedere almeno 3 uscite al giorno piuttosto lunghe. Viceversa, se ci riferiamo a razze classiche da compagnia tipo cocker, carlini, barboncini, pincher, chihuahua, maltesi, yorkshire, bulldog francesi ecc., questi richiedono, oltre a uno spazio limitato, anche passeggiate meno lunghe durante la giornata.

Cani di taglia grande o gigante, tipo pastori tedeschi, boxer, alani tanto per citarne alcuni: necessitano comunque anche uno spazio esterno per potersi muovere in libertà durante tutta la giornata, per cui sarà opportuno scegliere queste razze solo se si ha a disposizione un giardino o cortile.

Certo vediamo cani di dimensioni considerevoli che vivono in appartamenti anche piccoli, perché i proprietari sono innamorati di una certa razza, ma siamo sicuri di non essere egoisti quando scegliamo di portare in casa cani grandi pur non avendo a disposizione spazi adeguati?

*Dr Michela Sali, specialista in patologia e clinica degli animali d'affezione.
Clinica veterinaria San Francesco, San Nicolò PC*

È maltrattamento soffocare animali

Durante la caccia, qualsiasi condotta consistente nella detenzione di animali incompatibile con la loro natura o idonea a procurare loro gravi sofferenze è punita con la contravvenzione di maltrattamento e abbandono di animali, anche se la condotta incriminata non è inclusa tra le pratiche venatorie vietate dalla legge sulla protezione della fauna selvatica. Sono stati condannati alcuni cacciatori che avevano utilizzato un sacchetto per detenere gli esemplari di "tordo bottaccio" catturati, riducendo così l'ossigeno per gli uccelli.

Tribunale di Trento 22 giugno 2015 n. 433

Per iscriversi all'Associazione *Amici Veri* a tutela degli animali domestici, informarsi presso la Confedilizia di Piacenza



ASSOCIAZIONE
**AMICI
VERI**
(ADERENTE ALLA CONFEDILIZIA)

Una sola carta,
il tuo mondo a
portata di mano

CartaBAN
Semplice, economica
e completa

La Banca indipendente
al servizio del territorio

CartaBAN

Arriva l'alternativa low cost
ai tradizionali conti correnti:
CartaBAN, attiva sui circuiti
nazionali BANCOMAT
e PagoBANCOMAT,
ti consente di effettuare
alcune operazioni tipiche
di un conto.
**Più facile di così
solo CartaBAN!**

**In una sola carta
un mondo
di operazioni**

- Ricarica e versamento contanti
- Accredito dello stipendio e della pensione
- Invio e ricezione di bonifici bancari
- Ricariche telefoniche
- Domiciliazione utenze

(Semplice, economica e completa!)

**RIVOLGERSI
AGLI SPORTELLI
DELLA**

**BANCA DI
PIACENZA**
LA NOSTRA BANCA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi disponibili presso gli sportelli della banca e sul sito www.bancadipiacenza.it



I RISULTATI DI FINE ANNO CONFERMANO LA CRESCITA DELLA BANCA

Gli ottimi risultati del pre-consuntivo dell'esercizio 2015 dimostrano l'efficienza e la capacità reddituale della Banca e acquistano una valenza ancor più significativa alla luce del difficile contesto e della congiuntura economica in cui sono maturati.

La compagine sociale è cresciuta e così pure il numero dei clienti, a riprova della crescente fiducia verso la Banca, che continua a mantenere il proprio modello di banca locale popolare, assicurando nel contempo un adeguato supporto tecnologico, rinnovato e al passo con i tempi.

Tutti gli indicatori gestionali ed economici mostrano significativi risultati, non ancora definitivi, ma comunque migliori rispetto alle previsioni di inizio anno, e superiori – anche – ai pur ottimi risultati conseguiti nel 2014.

La raccolta complessiva da clientela è risultata pari a 4,8 miliardi di euro, incrementata rispetto al 2014 grazie alla forte crescita del risparmio gestito, che ha raggiunto 1,8 miliardi di euro (+ 18% rispetto al 2014). L'ottimo sviluppo avuto nel comparto dei fondi d'investimento, delle gestioni patrimoniali e dei prodotti assicurativi, testimonia l'apprezzamento da parte della clientela di questi servizi finanziari a valore aggiunto. La rete commerciale della Banca si è dimostrata capace di coniugare i prodotti finanziari con le effettive esigenze espresse dalla clientela, allocando il risparmio.

Il totale degli impieghi lordi è superiore a 1,8 miliardi e sono aumentati rispetto al precedente esercizio. Il sostegno della Banca alle famiglie è evidenziato dalla crescita delle nuove erogazioni di mutui prima casa (oltre il 50% in più rispetto al 2014).

Il positivo andamento (supportato anche dai dati economici, sia pure non definitivi) dei volumi di attività, l'apprezzabile crescita dei ricavi da servizi (+ 6%) e l'efficace controllo dei costi, hanno consentito di realizzare un risultato lordo molto positivo, in crescita – rispetto a quello del 2014 – di oltre il 10%.

Calorosa accoglienza per il romanzo "È l'amica di Isabella"

Calorosa accoglienza, alla Libreria internazionale Romagnosi, per il libro "È l'amica di Isabella" (ed. Europa edizioni), un romanzo di Cinzia de Martini. Racconta la storia di un'amicizia al femminile. Il libro, avvincente, scorrevole, divertente e ricco di emozioni, è stato presentato al numeroso pubblico che ha seguito con evidente partecipazione l'appassionata e vibrante lettura di alcuni brani del libro a cura dell'attrice e regista Amalia d'Aprile.

A introdurre il libro oltre all'autrice, l'assessore a Scuola e Giovani del Comune di Piacenza, Giulia Piroli, che così sintetizza la sua prolusione. *"È la storia dell'amicizia di Rosa ed Isabella, due ragazze che vivono un periodo storico importante (dalla metà degli anni 50 fino all'inizio dei 70). Guardano il mondo con sguardi diversi, ma si tengono sempre per mano. Nella loro vita ci sono famiglie, amici, amori, animali, luoghi e canzoni. Vivono gli anni della contestazione studentesca a Milano che è l'altra protagonista del romanzo, città che cambia e cresce insieme alle due amiche, anni in cui affiorano dal silenzio temi come l'emancipazione femminile, la sessualità, l'aborto e l'interruzione di gravidanza. Questo romanzo mi ricorda le storie di una scrittrice che amo molto, la cilena Marcela Serrano, maestra nel raccontare storie di donne ferite, deluse ma forti. Ogni anno in cui si snoda la storia, è aperto da una canzone o da una poesia dell'epoca, Françoise Hardy, Lucio Battisti e altri. Una storia che potrebbe appassionare anche le ragazze d'oggi, per i temi proposti. Un romanzo che si vive come un film, cui Cinzia de Martini ha deciso di dare un seguito. A breve arriverà in libreria il sequel. Nel frattempo, "È l'amica di Isabella" può essere un regalo perfetto per amiche di tutte le età".*

In effetti, è un romanzo che racconta in modo semplice una storia che proprio semplice non è, nella quale scorrono gli anni dal 1° ottobre 1956 al 1° ottobre 1972 con la grande contestazione del "Sessantotto", il liceo Parini, la bomba scoppiata in piazza Fontana ... anni difficili, ma anche appassionati, che vedono crescere le protagoniste del romanzo. La copertina disegnata da Elfo, compagno dell'autrice al Parini, le raffigura sedute sulla panchina incastonata nei personaggi-simbolo del loro tempo. Rosa e Isabella, ogni momento importante lo vivono insieme, e sempre per mano, arrivano a quell'età che gli adulti dicono bellissima, ma in realtà è un groviglio di passioni e paure, di voglia di futuro e nostalgia d'infanzia sino a un sorprendente finale.

L'autrice si presenta

Cinzia de Martini è nata a Milano nel 1950. Ha frequentato il liceo Parini negli anni della contestazione, si è laureata in Filosofia, ha insegnato per una ventina di anni. Nel frattempo si è sposata, ha avuto due figli e tre nipoti. Conseguita anche la laurea in Psicologia, oggi è psicoterapeuta. La scrittura è stata sempre compagna della sua vita. Dalle poesie dell'adolescenza a racconti, articoli, romanzi per bambini e ragazzi. "È l'amica di Isabella" è la sua ultima pubblicazione.

Il libro ha una pagina Facebook e un blog <http://amicadiisabella.blogspot.it> nel quale è possibile trovare la musica che ha accompagnato le protagoniste del libro e i posti in cui le protagoniste sono diventate adulte.

F. Alberoni,
Corsera 9.8.15

MA SE IL CENTRO DELLE DECISIONI SE NE VA...

L'Italia ha creato straordinarie opere d'arte finché i suoi principati erano liberi, indipendenti. Anche se erano minuscoli, come Urbino o Rimini, producevano capolavori. Dal '500, però, quando hanno iniziato a finire sotto dominazioni straniere, non hanno più creato nulla. Sono diventati dei cortigiani, dei lacchè e i lacchè non pensano, ubbidiscono. Per questo ho paura quando viene venduta una nostra grande impresa ancora fiorente e in grado di crescere sul mercato, perché perde il rapporto col suo genio creativo, con la sua anima, con la volontà che l'ha fatta nascere e prosperare. Potrà anche guadagnare economicamente, occupare lavoratori, ma il suo spirito, il luogo in cui si inventa, il centro delle decisioni, non è più suo. Per questo è meglio che l'Italia abbia delle imprese di alta qualità e di medie dimensioni, ma saldamente nelle nostre mani, anziché dei giganti che non sanno conservare la loro libertà.

CITTADINI E PICCOLI CIRCOLI

Se i cittadini continuano a srinchiudersi sempre più in piccoli circoli di interessi futili intrattenendosi di continuo in questi, c'è il pericolo che finiscano per rimanere esclusi da quelle grandi e potenti emozioni pubbliche che turbano sì le persone, ma che le fanno anche crescere e le rinfrescano. Non posso che temere che gli uomini raggiungano un punto in cui considerano ogni nuova teoria un pericolo, ogni innovazione un guaio, ogni miglioramento sociale come un passo verso la rivoluzione, e che possano del tutto rifiutare di muoversi per la paura di non riuscire a rimanere in piedi.

Alexis de Tocqueville
"Democrazia in America",
Volume II

EDUCAZIONE FINANZIARIA. TRE INCONTRI PER SOCI E CLIENTI DELLA BANCA

Il risparmio è da sempre sinonimo di attenzione per il futuro, della capacità di gestire le proprie risorse economiche e finanziarie in modo razionale, cercando di limitare il più possibile i rischi. Ma in Italia – secondo una recente indagine condotta dall'Istituto per gli studi sulla opinione pubblica – i risparmiatori possiedono una limitata conoscenza dei principi di natura economica e finanziaria.

Per questo la nostra Banca ha deciso di organizzare tre incontri (ciascuno della durata di un'ora) di "Educazione Finanziaria" per i propri soci e clienti, con l'obiettivo di fornire ai partecipanti, con un linguaggio semplice e privo di tecnicismi, quelle nozioni base di macroeconomia e di gestione del risparmio che ogni "cittadino consapevole" dovrebbe avere. Gli incontri (dal titolo "La finanza di base per gli investitori") saranno tenuti dal dott. Gabriele Pinosa, Presidente di Go-Spa Consulting, e si svolgeranno lunedì 29 febbraio, venerdì 4 marzo e lunedì 7 marzo (per tutti, inizio alle ore 18). Ingresso libero.



“PIZZERIE BELLA NAPOLI”: LA FAMIGLIA AMATRUDA FESTEGGIA LE NOZZE D'ARGENTO CON PIACENZA E LA SUA BANCA

Venticinque anni fa iniziò all'Infrangibile una bella storia, quella delle mitiche pizzerie “Bella Napoli”, storia scritta dalla famiglia Amatruda di Tramonti, che decise di trasferirsi armi e bagagli nella nostra città, barattando il sole, il mare e la gioia della costiera amalfitana con “*i ciribigul, la nebia e' caldòn 'd Piaseinsa*”.

I piacentini li hanno apprezzati da subito per la loro professionalità, la dedizione al loro lavoro e l'organizzazione quasi asburgica delle pizzerie, ma piano piano hanno colto anche l'affetto e l'ammirazione che la famiglia Amatruda, non appena approdata in città, ha manifestato per Piacenza ed i piacentini.

Mamma Anna cucinava in modo sopraffino come a casa propria, Giuseppe si dedicava al forno per le pizze (sua grande passione), mentre Michele, Antonio e Fortunato si dividevano i compiti amministrativi ed organizzativi con il papà Alfonso, che si occupava degli acquisti e del controllo qualità, recandosi quotidianamente al mercato e selezionando accuratamente i prodotti, meglio di qualsiasi tecnologo alimentare.

Così, piano piano, gli Amatruda hanno reso vivace una zona che si era spenta, essendo a ridosso di aree militari dismesse ed un po' decentrata: il loro ambiente allegro, ma nel contempo riservato e distinto, si è subito rivelato adatto sia alle famiglie, sia ai pranzi di lavoro, sia alle serate festose, senza mai creare disagi e disturbi ai residenti, cosa rara per un'attività pubblica con una clientela tanto vasta, che immancabilmente chiude a mezzanotte.

Da quel lontano giorno dell'inaugurazione, il 6 ottobre 1990, iniziò il connubio vincente tra La Bella Napoli e la Banca di Piacenza: “Il Presidente Corrado Sforza Fogliani - spiega Michele - ci ha dato fiducia e noi ci siamo sempre impegnati per non deluderlo”. Infatti, la famiglia Amatruda ha saputo lavorare ed investire per ampliare l'attività, fino a creare la cittadella della “Bella Napoli 1” e della “Bella Napoli 2”, ubicata, quest'ultima, poco lontano sulla Via Emilia pavese: Antonio, l'ingegnere, ha progettato personalmente le ristrutturazioni moderne e funzionali, ma al tempo stesso rispettose della storia degli edifici e della zona circostante. La famiglia ha puntato sempre sull'innovazione tecnologica ed alimentare, dando così vita - tra l'altro - a uno dei primi ristoranti certificati offrendo ai



clienti anche piatti tipicamente piacentini, cucinati - dopo anni di apprendistato dalle cuoche dell'Infrangibile - dalle mogli Carmen, Nunzia e Linda.

Ora, i nonni Alfonso e Anna, sempre consultati ed ascoltati prima di prendere qualsiasi decisione, vedono una famiglia ancora più grande attorno a loro, composta anche da nuore e nipoti.

Il segreto? Sorridendo, mi rispondono con tre parole: organizzazione, innovazione e concordia familiare.

“Prestiamo molta attenzione ad ogni cliente ed al servizio che gli offriamo - mi spiega, sorridendo, sempre Michele - come fosse il primo giorno, per-

ché ogni uscita a pranzo o cena è un momento speciale e noi dobbiamo contribuire a renderlo tale per tutti”.

Il successo della famiglia Amatruda è sicuramente un caso da studiare, perché basato sulla forza della famiglia, valore da qualcuno oggi messo in discussione, sul rispetto dei ruoli e sulla collaborazione tra le vecchie e le nuove generazioni.

“Ed ora il traguardo è quello dei prossimi 25 anni, sempre con il connubio vincente che ci lega alla Banca di Piacenza - affermano sorridendo - dinamica e lungimirante, ma soprattutto concreta come i piacentini”.

Marilena Massarini

IL LEGAME VITALE TRA ABITAZIONE E PROPRIETÀ

Un segno del degrado che stiamo vivendo viene dal modo in cui in Italia è venuto meno il rispetto per l'abitazione e i diritti del suo proprietario. Da un lato, lo Stato ha sottoposto la casa a un crescente salasso fiscale, operando un esproprio surrettizio a causa dell'assommarsi dei tributi e delle norme che inibiscono al titolare di disporre del proprio bene come vuole.

Dall'altro, anche la tutela di fronte ad aggressori appare ormai molto limitata. Lo Stato rivendica il monopolio della violenza, ma poi non ci protegge e non permette che ci si difenda da sé. Non è allora barbaro chi cerca di custodire la propria casa, ma semmai chi ci espone alla duplice minaccia di una politica fallimentare, che non rispetta i diritti, e di quella parte della società che ha smarrito il senso della giustizia, immaginando di poter trasformare ogni sogno in una pretesa.

C. Lottieri,
il Giornale 22.10.15

PARTE LA NUOVA EDIZIONE DEL PREMIO “FAUSTINI”

La Famiglia Piasinteina ha indetto la 37esima edizione del Premio “Valente Faustini”, rivolto alla poesia dialettale piacentina. Con il sostegno della Banca (che è presente fin dalla prima edizione e che ospiterà nella Sala Panini di Palazzo Galli la cerimonia di premiazione, il prossimo 19 marzo alle ore 16) il premio ha l'obiettivo di valorizzare la nostra cultura, favorendo la composizione di poesie o di racconti in dialetto piacentino. L'invito, quindi, è rivolto a tutti (poeti o scrittori che già compongono da tempo), oppure anche a coloro che desiderano partecipare per la prima volta.

Il Premio è nato a Piacenza negli anni Settanta del secolo scorso per iniziativa del poeta Enrico Spermagnani (1909-2001) ed è stato sin dagli esordi dedicato a Valente Faustini (Piacenza 1858-1922), poeta profondamente legato alla realtà territoriale piacentina, ma nello stesso tempo aperto ad orizzonti culturali di ampio respiro. Dotato di una solida cultura umanistica, Faustini seppe portare nella sua vasta produzione poetica i sentimenti del popolo, ma nei suoi componimenti la realtà piacentina, pur non perdendo mai la propria identità, viene analizzata in sintonia con la cultura italiana tra Otto-Novecento.

Il termine per la partecipazione al Premio è quello del 12 febbraio 2016. Il bando si può ritirare presso la sede della Famiglia Piasinteina in Via San Giovanni 7 (il mercoledì e venerdì dalle 17,00 alle 18,30) ma è anche scaricabile dal sito della Famiglia Piasinteina: www.famiglia-piasinteina.it

ALCUNE DELLE PRINCIPALI AGEVOLAZIONI DEL PACCHETTO SOCI E DEL PACCHETTO SOCI JUNIOR

-  Conto corrente senza canone annuo e con numero di operazioni illimitate
-  Mutuo con durata fino a 10 anni e con tasso fisso a partire da 1,65% * per l'acquisto, la ristrutturazione o costruzione della prima casa
-  Affidamento in conto corrente al tasso debitore annuo pari all'Euribor 6 mesi maggiorato dello spread del 2,25%

* Per le condizioni contrattuali dei prodotti illustrati e per quanto non espressamente indicato si fa riferimento ai Fogli informativi che sono a disposizione dei clienti presso tutte le filiali e sul sito internet della Banca

il nuovo giornale

Piacenza

Venerdì 15 gennaio 2016 3

GOVERNARE UNA BANCA NEL TEMPO DELLA GLOBALIZZAZIONE

Il presidente della Banca di Piacenza, Luciano Gobbi: siamo solidi, con un forte rapporto con il territorio

Di banche si parla tanto nei tg e sui giornali in queste settimane. Quattro istituti di credito italiani, Banca Marche, CariFerrara, CariChieti e Banca Etruria, sono di fatto "fallite" e sulle loro ceneri sono nati quattro nuovi istituti. Il fiume di notizie, però, non sempre permette a tutti di capire che cosa è realmente avvenuto. A volte, serve solo a far crescere, tra la gente, sgomento, rabbia e confusione.

— *Presidente Gobbi, è stato davvero un anno tragico per le banche italiane?*

Il presidente della Repubblica Mattarella ha sottolineato nel suo messaggio di fine anno agli italiani che il sistema bancario italiano nel suo complesso, anche a giudizio della Banca Centrale Europea, è sano. Le quattro banche recentemente salvate dal Governo rappresentano meno dell'1% dell'intero sistema creditizio italiano. Va detto che erano banche che, per ragioni diverse, erano già da tempo commissariate. La magistratura aiuterà a capire che cosa è accaduto.

— *Per l'Italia, invece, si può già parlare di ripresa economica?*

Le prime analisi dicono di sì. Quest'anno il Pil dovrebbe migliorare di circa l'1,5%. Questa tendenza la registriamo anche nei territori in cui la nostra Banca opera. Le cifre parlano chiaro: anche l'utile della Banca di Piacenza, sulla base del pre-consuntivo 2015, dovrebbe aumentare di circa il 20%. Bisogna credere nella crescita; per questo abbiamo aderito fin da subito alla presenza di Piacenza all'Expo di Milano che ha offerto al nostro territorio la possibilità di aprirsi al mondo.

— *Il nostro territorio è stato ferito in modo pesante dall'alluvione di metà settembre. Quali sono state le iniziative della Banca di Piacenza?*

Abbiamo stanziato 20 milioni di euro per prestiti chirografari con tassi molto favorevoli per famiglie e aziende, rispondendo concretamente e rapidamente ad un'esigenza importante del territorio. È stata poi emessa una "obbligazione solidale" quinquennale al tasso dello 0,90%. Sono stati raccolti oltre 10 milioni di euro grazie alle sottoscrizioni di istituzioni, aziende, enti religiosi, soci e clienti. La Banca pagherà l'interesse a chi ha sottoscritto l'obbligazione e sul montante degli interessi annuali riconoscerà un ulteriore 15% (è una cifra che mette la Banca, non il sottoscrittore) alla Caritas diocesana che utilizzerà questi fondi nei prossimi cinque anni per le necessità delle famiglie colpite dall'alluvione.



A sinistra, dall'alto, l'assemblea straordinaria del 5 dicembre 2015 con il tavolo di presidenza: da sinistra, il prof. Felice Omati, vice presidente della Banca di Piacenza, il notaio Maria Teresa Fermi, il presidente ing. Luciano Gobbi, il presidente d'onore avv. Corrado Sforza Fogliani, il consigliere dott. Massimo Bergamaschi e il direttore generale dott. Giuseppe Nenna. Sopra, dall'alto: la nuova agenzia di Milano in Corso di Porta Vittoria; il dott. Nenna con i vice direttori generali dott. Pietro Coppelli e dott. Mario Crosta e il titolare della filiale di Milano, rag. Stefano Beltrami.

— *La responsabilità dei risparmi scegliendo più strade: immobiliare, investimenti in obbligazioni e azioni, fondi di investimento, prodotti assicurativi... Come diceva la nonna (aggiunge sorridendo il presidente Gobbi): "non mettere le uova tutte nello stesso paniere perché altrimenti, se cadì, si romperanno tutte".*

La Banca di Piacenza è solida, ha un'alta patrimonializzazione, ha sempre pagato i dividendi ai soci e non ha mai avuto bisogno di emettere, e non emetterà mai, obbligazioni subordinate, quelle di cui si è tanto parlato in relazione alle quattro banche salvate.

— *In queste quattro banche recentemente salvate, che cosa è accaduto?*

Erano banche che avevano un indice di patrimonializzazione prossimo al minimo richiesto dall'Autorità di vigilanza. Mi spiego: esistono degli strumenti che aiutano a ca-

diversificare dei risparmi scegliendo più strade: immobiliare, investimenti in obbligazioni e azioni, fondi di investimento, prodotti assicurativi... Come diceva la nonna (aggiunge sorridendo il presidente Gobbi): "non mettere le uova tutte nello stesso paniere perché altrimenti, se cadì, si romperanno tutte".

La Banca di Piacenza è solida, ha un'alta patrimonializzazione, ha sempre pagato i dividendi ai soci e non ha mai avuto bisogno di emettere, e non emetterà mai, obbligazioni subordinate, quelle di cui si è tanto parlato in relazione alle quattro banche salvate.

— *In queste quattro banche recentemente salvate, che cosa è accaduto?*

Erano banche che avevano un indice di patrimonializzazione prossimo al minimo richiesto dall'Autorità di vigilanza. Mi spiego: esistono degli strumenti che aiutano a ca-

pire lo stato di salute di una banca. L'indice di solidità è il cosiddetto CET 1 (acronimo di Common Equity Tier 1) che mette in luce quanto patrimonio ha una banca in rapporto ai rischi che assume. Le faccio un esempio: se una banca aprisse oggi con un capitale di 100 milioni di euro e non facesse prestiti, il suo indice di patrimonializzazione sarebbe altissimo perché il capitale non corre rischi.

Questo indice viene calcolato da ogni Istituto, è certificato dalla società di revisione in occasione della presentazione del bilancio e viene comunicato alla Banca d'Italia. Per la Banca di Piacenza, l'organismo di vigilanza della Banca d'Italia ha previsto un indice di solidità patrimoniale del 7%; in realtà, attualmente, il nostro indice è del 18,2%, più del doppio di quanto ci è richiesto. Nel dicembre 2014 la media dell'indice di solidità delle banche italiane era

l'11,8%. Questo significa che la Banca di Piacenza è molto solida.

La crisi di quelle quattro banche è stata risolta facendo intervenire il Fondo interbancario dei depositi. Dal 1° gennaio di quest'anno è entrata in vigore anche in Italia la nuova normativa varata dalla Ue per risolvere le situazioni di crisi. Tecnicamente è chiamata "bail-in", cioè salvataggio interno. Se l'indice di patrimonializzazione si avvicina alla soglia minima richiesta dall'organismo di vigilanza, l'istituto di credito in questione, sotto l'egida della Banca d'Italia, deve considerare di effettuare un aumento di capitale o di vendere parte dei propri attivi. Soltanto se queste misure non venissero realizzate, potrebbero essere intaccati gli interessi degli azionisti e dei sottoscrittori di obbligazioni subordinate e, in casi estremi, anche dei clienti con depositi superiori a 100 mila euro. si in-

terviene con l'aumento di capitale, la vendita di attivi e da ultimo con il coinvolgimento degli azionisti, degli obbligazionisti (con obbligazioni subordinate) e - se la crisi fosse totale - dei depositi oltre i 100mila euro.

Quelle banche, avendo un'indice di patrimonializzazione prossimo - e in alcuni casi al di sotto - della soglia minima di vigilanza, hanno cercato di varare un aumento di capitale. In alcuni casi, non potendolo fare vendendo azioni che nessuno avrebbe comprato, hanno emesso obbligazioni subordinate, che rendono più delle normali obbligazioni, ma che, per definizione, sono molto più rischiose. Forse, in alcuni casi, questi prodotti sono stati venduti senza spiegare bene ai clienti i rischi che correvano. A rendimenti elevati corrispondevano rischi elevati. È una regola che va tenuta sempre presente.

Daide Maloberti

Banca di territorio, conosco tutti

A PIACENZA

SGARBI PRESENTA SU SETTE
UNA MADDALENA PIACENTINA

Dopo un'Erodiade, Vittorio Sgarbi ha presentato su "Sette" (settimanale del *Corriere della Sera*) una Maddalena ("decadente"), anch'essa conservata a Piacenza, sempre di Francesco Cairo.

Il noto critico d'arte scrive: "Cairo stabilisce un nesso, carico di tensione erotica, tra peccato e penitenza, eludendo i soggetti sacri per un ammiccamento prevalentemente mondano, in chiave diversa dal coetaneo e sensualissimo Cagnacci, per una interpretazione psicologica più sottile, turbata, anticipatamente decadente, accreditandosi a distanza come uno dei pittori più intrinsecamente moderni del Seicento".



BANCA DI PIACENZA

banca indipendente

TRATTIENE LE RISORSE

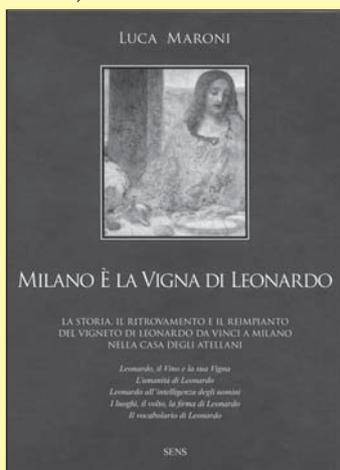
SUL TERRITORIO CHE LE HA PRODOTTE

E 'L VIN SIA TEMPERATO, POCO E SPESSO

Della questione della vigna di Leonardo a Milano abbiamo già trattato su queste colonne (n. 5/15). Riprendiamo ora, brevemente, l'argomento per segnalare – solo – le norme di Leonardo relative al vino ("E 'l vin sia temperato, poco e spesso. Non fuor di pasto, nè a stomaco voto" – Codice Atlantico 215v), riprodotte e commentate nel volume di Luca Maroni – già ricordato nel precedente articolo, citato – "Milano è la vigna di Leonardo – La storia. Il ritrovamento e il reimpianto del vigneto di Leonardo da Vinci a Milano nella casa degli Atellani", ed. Sens. Le norme – riprodotte sopra – di Leonardo tendono dunque a far sì che il bere il vino non diventi un problema. Mezzo allo scopo, anzitutto, che il vino non sia nè caldo nè freddo ("temperato") e che lo si beva in piccole quantità, magari spesso. Che lo si beva, poi, durante i pasti e mai, comunque, a stomaco vuoto.

Il prezioso libro di Luca Maroni è completato da un capitoletto su "I luoghi di Leonardo", da un glossario leonardiano e da un indice lessicale dedotto dai codici leonardiani.

sf.

SFORZA FOGLIANI INTERVISTATO
UNA STORIA P

Il giovane Stato unitario, le due guerre, la crisi, l'avanzare di una nuova economia dei beni di consumo fra le Banche Popolari racconta 140 a

Nel 2016 l'Associazione tra le Banche Popolari festeggia 140 anni di vita e di attività. Per il presidente dell'Associazione, Corrado Sforza Fogliani, si tratta di un «appuntamento importante per la nostra associazione. Faremo in modo che la ricorrenza sia, certo un'occasione per riflettere sulla nostra storia, ma vorremmo che essa fosse rivolta principalmente al futuro per indagare le sfide e le opportunità che si profilano in un orizzonte per nulla lineare, complesso e di difficile interpretazione. In questo modo vogliamo mettere a valore e al servizio del futuro una storia, un'avventura straordinaria quale è quella della nostra associazione. Certo, celebrare 140 anni significa anche fare un bilancio complessivo di quasi un secolo e mezzo di storia italiana perchè il legame tra le Banche Popolari e la vita del nostro Paese è un legame profondo ed indissolubile. Ma vorremmo che la ricorrenza non diventi soltanto un rito stanco e fine a sé stesso. Siamo, infatti, convinti che questa nostra storia parli ancora al presente e che continuerà a parlare al futuro».

fra produttori e industriali con l'intento di far assumere un posto prioritario alle esigenze dell'industria tra le future scelte politiche. Nell'aprile di quell'anno, a Milano, si costituisce un comitato promotore di 22 banche popolari, che poi nell'agosto darà vita all'Associazione fra le Banche Popolari, la prima associazione di imprese dello Stato italiano. Principale artefice di tutta l'operazione fu la mente illuminata di Luigi Luzzatti, che ha segnato la storia della cooperazione italiana e di quella bancaria in particolare.

Un mondo molto lontano, un'Italia tanto diversa da quella del XXI secolo.

Il contesto economico e sociale è, certamente, differente rispetto a quello della seconda metà dell'800, quando nacquero le prime Banche Popolari e, con esse, l'Associazione. A quell'Italia risorgimentale seguì la Prima guerra mondiale, seguì il ventennio fascista, seguì la devastazione della Seconda guerra mondiale con milioni di morti. Seguirono poi gli anni della Costituzione, della ricostruzione, della fiducia, della ripresa economica, con un livello di benessere diffuso e di gran lunga superiore a quello dell'Italia risorgimentale. Oggi, dopo la drammatica crisi economica di inizio millennio non ancora superata, lo scenario è ancora diverso. Le forze più attive del tessuto economico, le potenzialità di crescita economica e sociale, le speranze per un futuro migliore risiedono, ancora oggi, dopo il periodo di espansione e di successiva crisi della grande industria, nella piccola e media imprenditoria, nelle comunità locali dei centri produttivi ed agricoli, nelle famiglie.

La crisi finanziaria mondiale scoppiata nel 2008 rappresenta ancora un elemento di profonda instabilità per il mondo economico proprio a cominciare da quello bancario.

Qualsiasi bilancio non può non tener conto di quello che è

«nel 1876 importanti imprenditori danno vita alle prime associazioni di categoria con l'intento di far assumere un posto prioritario alle esigenze dell'industria nelle scelte politiche»

In quale contesto storico-culturale nasce l'Associazione fra le Banche Popolari?

Il 1876 è un anno importante per il giovane Stato italiano, da pochi anni unito. È l'anno che vede, per la prima volta, la sinistra storica al governo dell'Italia risorgimentale. Grandi sono le aspettative nei confronti del Governo De Pretis per una politica riformatrice in campo economico e sociale. In quel contesto politico, in quel clima di grandi speranze verso il futuro dello Stato unitario, importanti imprenditori fanno nascere le prime associazioni di categoria

*Che be
Vado dove so con*

DALLA RIVISTA CATTOLICA *TEMPI*

PER IL FUTURO

si (non solo finanziaria) d'inizio millennio. E comuni. L'anniversario dell'Associazione Nanni di vita a servizio del paese

«nella vicenda del salvataggio di quattro banche italiane, le popolari, che non godono e mai hanno goduto di aiuti di Stato, hanno dimostrato la propria solidità e capacità di affrontare le criticità»

accaduto nell'ultimo decennio. Il mondo è stato colpito da una crisi economica e finanziaria internazionale senza precedenti per durezza e durata. Soltanto oggi, almeno da una parte del mondo, si iniziano ad intravedere timidi segnali di ripresa. Sono segnali di ripresa molto flebili, oscurati da un altro dramma, dalla crisi di civiltà che stiamo attraversando, dal terrorismo che porta morte e distruzione, da quella che papa Francesco ha definito, prima di tutti, la Terza guerra mondiale. In un'altra parte del mondo, quella dei paesi Brics, che fino a ieri sembrava immune e destinata ad un inarrestabile aumento del prodotto interno lordo, tutti i segnali prevedono, al contrario, come minimo un rallentamento della crescita.

Le Banche Popolari, fino a pochi anni fa, sembravano destinate a soccombere, prima che per la crisi, per la concorrenza dei grandi gruppi finanziari.

È accaduto esattamente il contrario. Le Banche Popolari non solo non sono state indebolite dalla crisi, ma questa ha reso evidenti gli elementi di forza e le potenzialità dell'intera cooperazione bancaria. Le banche del Credito popolare hanno retto meglio di altri soggetti.

Presidente, la recente vicenda del salvataggio delle quattro banche italiane ha trovato Assopopolari pienamente disponibile a dare il suo contributo.

Certamente, le misure messe in campo, e sostenute interamente dal sistema bancario, sono intervenute efficacemente nelle procedure di risoluzione riguardanti le banche interessate. In questo modo sono stati scongiurati scenari ben più preoccupanti per i risparmiatori italiani. Ancora una volta le banche private, e nella fattispecie le Banche Popolari, che non godono e non hanno mai goduto di aiuti di Stato, hanno dimostrato la propria solidità e la propria capacità di affrontare tempestivamente le situazioni critiche.

In un mondo sempre più globalizzato ci sarà ancora spazio per la banca popolare legata al territorio, ad una comunità locale, piccola, media o grande che sia? Un modello nato più di centocinquanta anni fa potrà funzionare anche in futuro?

Sì, ne sono convinto. È vero che il mondo è sempre più globalizzato, ma è anche vero che è stato profondamente colpito da una devastante crisi economica. Non si può immaginare che, superata la crisi, tutto possa tornare come era prima, che l'economia del futuro possa basarsi su quelle stesse scelte che sono state all'origine della crisi. È in crisi l'esaltazione del profitto e delle dimensioni sopra ogni valore, è in crisi il principio del "grande è bello", si torna al contrario a parlare di temi come la reputazione. La massimizzazione del profitto deve essere, sempre e comunque, temperata all'interno di un contesto che pone gli interessi dei clienti e la reputazione della società in posizioni di vertice. Una vera e propria inversione di tendenza. È tornato centrale, anche in Italia, il modello cooperativo e la sua applicazione in nuovi ambiti di attività come modello alla base di quella che oggi viene definita economia della collaborazione (sharing economy), un'economia dei beni comuni che presuppone l'interazione tra tutti gli attori economici secondo meccanismi di cooperazione, solidarietà ed efficienza. Le Banche Popolari, e con esse l'Associazione, grazie alla propria storia, possono affrontare con fiducia le nuove sfide di un ciclo economico che si sta profilando e che è tutto da scoprire.

*anca?
chi ho a che fare*



COMUNE DI PIACENZA
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE



INCIDENTE STRADALE IN AREA PRIVATA

Quando un incidente stradale si verifica in un'area privata (anche se aperta al pubblico) si può chiedere l'intervento di una forza di polizia per rilevare il sinistro se i coinvolti non vogliono compilare il modulo di constatazione amichevole?

Nelle aree private non si applica il Codice della Strada e quindi i servizi di polizia stradale di cui all'articolo 11 del codice (e tra questi c'è il rilievo degli incidenti) non riguardano dette aree, salvo che, indipendentemente dalla loro proprietà, siano destinate alla pubblica circolazione di tutti i veicoli. Pertanto non vi è alcun obbligo di effettuare i rilievi, né si possono applicare le sanzioni del codice.

Solo nel caso in cui a seguito del sinistro si siano verificate lesioni personali o la morte di una persona la Polizia Municipale interviene nella sua veste di polizia giudiziaria, rilevando il sinistro per l'accertamento dei fatti ai soli fini dell'applicazione della legge penale, con l'attività tipica dell'accertamento urgente dello stato dei luoghi ed anche provvedendo, nei casi più gravi, al sequestro dei veicoli ove ne ricorra la necessità a fini probatori.

Ricordiamo inoltre che la compilazione del modulo di constatazione amichevole tra le parti coinvolte semplifica le procedure di risarcimento e può essere utilizzato anche nel caso in cui il sinistro abbia provocato lesioni lievi ad uno dei coinvolti.

BANCA flash

è diffuso

in più di 21 mila esemplari

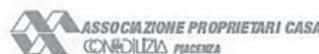


La Confedilizia di Piacenza acquista una nuova sede

Porta anche tu il tuo mattone

Aderisci alla sottoscrizione con versamenti

- ✓ attraverso l'apposito modulo disponibile presso tutti gli sportelli della Banca di Piacenza (senza costi aggiuntivi);
- ✓ attraverso bonifico sul c/c 00-38472 della Banca di Piacenza intestato ad "Associazione Proprietari Casa - Sottoscrizione per l'acquisto della nuova sede";
- ✓ presso la sede dell'Associazione Proprietari Casa - Via S. Antonino, 7 (PC) Tel. 0523/327273 - info@confediliziapiacenza.it





ARCA 2021 REDDITO MULTIVALORE VIII

Classe P

Il Fondo con un portafoglio diversificato in azioni e obbligazioni che generano un reddito periodico



RICCI ODDI, OPERE IN CANTINA (n.9)

Borrani, *Il dispaccio del 9 gennaio 1878*



Per questa puntata della nostra rubrica dedicata ai capolavori della Ricci Oddi non presenti stabilmente nelle sale della Galleria per carenza di spazi espositivi, abbiamo scelto l'opera *Il dispaccio del 9 gennaio 1878* di Odoardo Borrani. Formatosi alla scuola del restauratore Gaetano Bianchi e successivamente all'Accademia di Firenze, Borrani (Pisa, 1853 - Firenze, 1905) si avvicinò giovanissimo alla pittura dei Macchiaioli frequentando il celebre Caffè Michelangelo di Firenze, a quel tempo principale punto d'incontro degli artisti toscani. Elaborando in quest'ambito uno stile personale, caratterizzato da un preciso impianto disegnativo e da un uso penetrante della luce, Borrani si dedicò ai temi tipici della cultura macchiaiola, con dipinti di scene domestiche, paesaggi di periferia, vedute della campagna toscana ma anche ritratti. Soggetti caratterizzati dalla bellezza assoluta della forma ma spesso intrisi di quella nostalgia e di quella malinconia tipiche del carattere dell'artista. Durante la sua maturità artistica Borrani fu anche professore onorario all'Accademia di Firenze, disegnatore per "L'illustrazione italiana" e decoratore per la manifattura Ginori.

Il disegno al carboncino *Il dispaccio del 9 gennaio 1878* fu acquistato alla vendita milanese della raccolta di Enrico Checcucci, organizzata dalla Galleria Pesaro nel 1928. È una delle rare opere a soggetto storico presenti nella collezione Ricci Oddi ed è una testimonianza dello spirito risorgimentale dell'artista toscano, che nel 1859 partecipò alla II Guerra d'Indipendenza.

Oggetto del disegno è la lettura della notizia della morte di Vittorio Emanuele in un interno borghese, dove l'artista ha riunito tre figure femminili di tre diverse generazioni; la notizia viene letta dalla donna più giovane mentre le altre due sembrano ascoltare in religioso e meditativo silenzio.

Il recente restauro del carboncino, eseguito da Elena Allodi, ha evidenziato la presenza di un altro foglio interposto e incollato, probabilmente da Borrani, tra la tela applicata al telaio di supporto e il foglio col *Dispaccio*. Staccata e montata autonomamente dalla restauratrice, questa carta tornata alla luce presenta un altro disegno al carboncino raffigurante una vasca antica parzialmente coperta da un pannello.

R.G.

IL CORO VIVARIUM NOVUM E IL PLACENTIA GOSPEL CHOIR AL FARNESE



In occasione dell'inaugurazione della Mostra Pallastrelli si è esibito il coro "Tyrtarion" dell'Accademia *Vivarium novum* di Roma con un concerto di composizioni di poeti latini e greci in musica.

Nelle foto, dall'alto verso il basso, il numeroso pubblico (fra cui il Vescovo Ambrosio e le maggiori autorità locali) che ha affollato la Cappella Ducale di Palazzo Farnese; il prof. Luigi Miraglia - promotore dell'accademia romana - durante la presentazione della serata; il coro (formato da giovani provenienti da più di 30 nazioni) con il Direttore, che ha presentato le musiche esprimendosi in latino; il coro Placentia Gospel Choir con Francesco Zarbano, che pure si è esibito con grande successo.

NUOVA SEDE DI MILANO



Sopra, i locali della nuova sede della nostra Banca a Milano (Corso di Porta Vittoria n.7).

In alto, l'ingresso dell'agenzia con il Direttore Generale dott. Giuseppe Nenna, i Vice Direttori Generali dott. Pietro Coppelli e dott. Mario Crosta, e il Direttore della Filiale rag. Stefano Beltrami.



Perché i cani bagnati puzzano?

Per quanto li amiamo, non si può negare che, se piove, sia meglio non tenerli troppo vicini!

Anche i più affezionati padroni di cani lo avranno notato: dopo un bagno o una pioggia improvvisa, Fido ha un odore difficile da ignorare. La pungente "fragranza" è causata da lieviti e batteri che si nutrono del grasso cutaneo (sebo) dell'animale. Quando il pelo è asciutto, gli escrementi dei microorganismi emettono un odore appena percettibile. Ma l'acqua rompe i legami chimici presenti tra queste molecole che, di conseguenza, si liberano nell'aria ed entrano a contatto con i nostri recettori olfattivi. La fitta nebbia di goccioline che si alza dalla pelliccia fa aumentare l'umidità intorno al cane. L'aria umida trattiene e veicola più molecole odorifere oltre a favorire la proliferazione dei batteri: ecco perché l'odore che arriva al nostro naso è ancora più sgradevole. Per lo stesso motivo non è necessario che il cane sia zuppo d'acqua per percepire il classico "odore di cane bagnato": basta una giornata meno secca del solito.

da *Focus*, settembre 2015

Per iscriversi all'Associazione Amici Veri a tutela degli animali domestici, informarsi presso la Confedilizia di Piacenza

Glossario dei termini bancari

OCSE (ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO)

L'organizzazione svolge prevalentemente un ruolo consultivo per la risoluzione dei problemi comuni e il coordinamento delle politiche locali e internazionali dei Paesi membri.

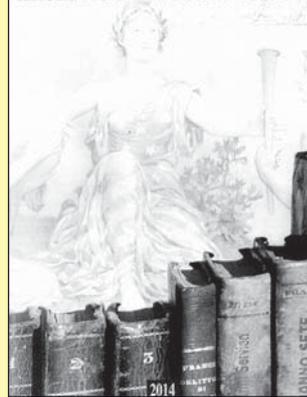
APP

Strumento informatico che si installa e si utilizza sul proprio dispositivo "mobile" (smartphone e tablet).

CASTELANGIOVANNI

GUSTAVO PESENTI, COMPOSITORE ED ETNOMUSICOLOGO

ARCHIVIO STORICO LODIGIANO



Gustavo Pesenti (Castelsangiovanni, 15.1.1878-18.1.1960), militare e compositore, è presente sul *Dizionario biografico piacentino* (R. Delfanti; ad vocem) ed anche - con foto - sul *Dizionario dei musicisti e della musica di Piacenza* (Gaspere Nello Vetro, ad vocem), pubblicazioni entrambe editate dalla Banca. Ma Mario Giuseppe Genesi ne ha ora ancor più approfondito l'opera in uno studio pubblicato sulla bella rivista "Archivio storico lodigiano", organo della Società storica lodigiana.

Pesenti fu governatore della Somalia italiana, ma anche prolifico musicologo. Al piacentino, anzi, va ascritto il merito di aver steso uno dei primissimi contributi all'etnomusicologia italiana, "trattandosi - scrive il prof. Genesi - di studi non privi di fondamento scientifico in quanto frutto di acquisizioni dirette *sul campo*" (il compositore riversò infatti nei propri scritti il frutto di numerosi incontri avuti con musicisti nel corso delle sue campagne militari). Pesenti trascrisse monodie arabe, gitane, abissine, armene, del Magreb, corredate delle rispettive traduzioni testuali, sempre stilate dal compositore durante campagne militari.

Pesenti - sottolinea sempre Genesi - compose musica per banda ed una rilevante serie di liriche per canto e pianoforte, con pieno allineamento agli stili ottocenteschi *de salon*. Il piacentino compose l'11 settembre 1916 a Tripoli - si ricorda fra l'altro sulla pubblicazione lodigiana - la lirica "Canto d'aprile", che egli fece trascrivere da un copista di campo presente nel contingente ("tale G. Ragazzi").

sf.



Bestiario piacentino

Pernici

Per la verità le pernici nostre sono due. In lingua rispondono ai nomi di pernice grigia (o starna) e di pernice rossa. In dialetto diventano *parnisa* la prima e *cutùran* la seconda. Senza specificazioni s'intende la starna. Che è una, anche se i cacciatori distinguevano una pernice montanara, più snella, denominata *buscarola* (pernice da bosco).

Non a caso era sacra a Latona, madre di Artemide, dea della caccia. Starne e caccia sono sempre state un tutt'uno. In antico i cacciatori le avvicinavano celandosi dietro una vacca finta imitandone il richiamo con l'aiuto di una membrana detta *cantarella*.

Dal medioevo le cacciavano con i falchi. In epoca signorile le starne si facevano accostare dai *bracchi da rete* mentre in alto venivano agitati simulacri di *astorazzi* e altri *uccellazzi* predatori così da indurle a non mettersi in ala. In tempi più recenti col cane da ferma e il fucile. La ferma e il successivo frullo di una brigata erano emozioni da brivido che si provavano quando le starne selvatiche nostrane esistevano ancora. Oggi ci si accontenta dei surrogati d'allevamento.

Parnisa settembreina vuna ad sira e vuna ad mateina (pernice settembrina, una di sera, un'altra di mattina), ammoniva il saggio villano che si appostava nella vigna. Direte: e perché una sola? Perché le pernici schizzavano come dardi e a tirar più volte nel mazzo si bruciavano solo cartucce.

da: Cesare Zilocchi,
Bestiario piacentino.

I piacentini e gli animali.
Curiosi e antichi rapporti in
dissolvimento
ed. Banca di Piacenza



Sopra, un bellissimo scatto (Via Gerolamo Illica) di Alessandro Bersani e di cui al Calendario 2016, Editrice Farnesiana

Sotto, Palazzo Galli della Banca (intera facciata). Realizzazione: Alessandro Bersani



IL GIORNO DEI MORTI NELLA TRADIZIONE DI TORRIO VAL D'AVETO

La "festa dei morti" o, meglio, la commemorazione dei defunti, è un'antica ricorrenza della Chiesa cattolica che, nell'anno 928 d.C., fissò, per mezzo dell'abate benedettino Sant'Odilone di Cluny, la data del 2 novembre quale giornata di preghiera comune per i defunti. Questa ricorrenza, molto sentita anche nel piccolo paese di Torrio, fa sì che un nutrito numero di persone ritorni a rendere omaggio a coloro con i quali ha condiviso affetti, progetti di vita, speranze e sacrifici. Nella memoria delle persone più anziane è ancora vivo il ricordo di quando ci si alzava alle quattro del mattino e si rifacevano i letti prima di partecipare alla prima messa che don Bruno Guasco celebrava in forma solenne dopo aver richiamato i numerosissimi fedeli con il suono della "campana grossa". Si cambiavano i letti, e questo in molte regioni, perché secondo una credenza popolare, le anime di questi morti potessero trovare riposo nelle loro case. In altre regioni si lasciava la tavola imbandita e il focolare acceso per tutta la notte, per dare una degna accoglienza allo spirito dei defunti. Terminata la funzione si ritornava alle faccende di casa e della stalla, si andava a raccogliere nei boschi le foglie ormai secche per sistemarle come giaciglio per gli animali. Si cucinavano le castagne con il latte e si cenava presto perché dopo cena si ritornava al cimitero per la recita del Santo rosario. L'usanza di andare al cimitero con il buio della sera era ancora in voga agli inizi degli anni '80; nessuna tomba rimaneva senza un piccolo lume e io ricordo queste preghiere come un momento molto sentito e suggestivo. Ora si va al cimitero nel primo pomeriggio perché si ritorna in città alle nostre dimore abituali. Da pochi anni abbiamo ripreso la tradizione di mangiare le castagne insieme. Al nostro circolo ci congediamo con una grande "castagnata", con l'augurio di ritrovarci al più presto e con la certezza che i nostri morti sono sempre e ovunque con noi.

Clara Masera

C'è una banca
a Piacenza
che per tutti
è
LA BANCA



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

CELEBRAZIONE 79° ANNIVERSARIO OPERATIVITÀ

A inizio d'anno, tradizionale riunione degli Amministratori col Personale, a ricordare l'anniversario dell'avvio dell'operatività dell'Istituto, quest'anno coincidente – come ha sottolineato il Presidente Gobbi – con il compimento dell'ottantesimo di fondazione della Banca, che sarà celebrato il prossimo 25 giugno.

Nel 2015 hanno raggiunto il periodo di quiescenza: Valter Bacchini, Laura Bertocchi, Giovanni Boccacci, Giuseppe Bongiorno, Roberto Bongiorno, Abele Castignola, Francesco Cavalli, Maurizio Centenari, Elio Cigala, Luigi Compiani, Sergio Conca, Gian Carlo Dallavalle, Mauro Franzosi, Angelo Gardella, Elena Garioni, Graziana Gazzola, Daniele Losi, Lorenzo Messineo, Valentino Minetti, Leardo Modenesi, Mauro Narducci, Maurizio Pancini, Danilo Pautasso, Roberto Pezza, Enzo Rossi, Egidio Saggiomo, Federico Serena, Giampiero Torregiani, Filippo Varani, Carlo Alberto Ziliani, Mino Zilocchi.

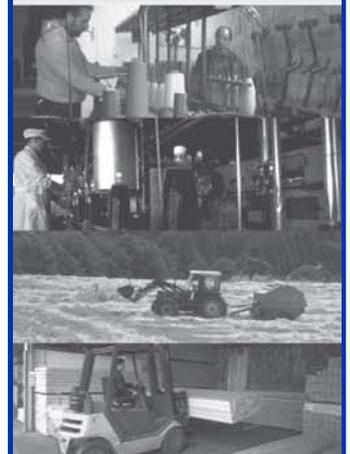
Hanno raggiunto i 35 anni di servizio: Franca Arata, Stefano Barbieri, Andrea Bellico, Fabio Cammi, Danila Cattivelli, Carlo Cavallari, Piero Colonna, Enrico Gambarelli, Daniela Gioia, Mario Giuliani, Carlo Guasconi, Rosanna Mazza, Maurizio Mazzoni, Gianni Morisi, Massimo Passoni, Antonella Quadrelli, Gabriella Scevi, Clementina Linda Serena, Dino Tagliaferri, Franco Zamboni.

Hanno raggiunto i 25 anni di servizio: Emanuela Affaticati, Maria Antonietta Albertelli, Nada Battecca, Cristina Bonelli, Emanuela Bongiorno, Alessandra Borsani, Giuseppe Buttafuoco, Cinzia Cappucciati, Stefano Cusma' Piccione, Ornella Delmolino, Catia Follini, Anna Maria Fuochi, Nicola Gemmi, Rosalia Genovese, Francesca Guglieri, Giorgio Illari, Sabrina Inzani, Giampaolo Lombardelli, Gian Primo Lombardi, Danila Maradini, Angela Marenghi, Marilisa Morretta, Giovanni Passerini, Rita Pezzano, Isabella Pezzati, Primina Piazza, Lucia Reppetti, Vittoriano Reppetti, Anna Rita Ronda, Francesca Savi, Enrica Signaroldi.

Nell'ambito del progetto "Miglioriamo il Sistema Qualità della nostra Banca", sono stati inoltre premiati Ruben Falcone, Iorio Guerra e Flavio Pietralunga (nell'ordine dall'alto in basso, nelle foto di Alessandro Bersani). Riconoscimenti a: Nicola Anaclerio, Arturo Arseli, Giuseppe Bersani, Martina Bongiorno, Maurizio Brega, Patrizia Bricchi, Lorella Calza, Matteo Co', Alessandra Cornelli, Lavinia Curtoni, Matteo Erangoli, Giovanni Enrico Forni, Riccardo Gabba, Cristina Losi, Paola Maccagni, Ilenia Marcinnò, Vanessa Molinelli, Marco Paltrinieri, Luigi Poggi, Paolo Pomella, Annalisa Puleo, Claudio Rapacioli, Maurizio Regondi, Annalisa Reppetti, Barbara Sartori, Paolo Schiavi, Stefano Scibilia, Loyda Soressi, Federica Tagliaferri e Valentina Tassi



Finanziamenti
in due
settimane
col "silenzio
assenso"



Accordo tra
BANCA DI PIACENZA
e

**ASSOCIAZIONI
AGRICOLE
di Piacenza**

Sono a disposizione
tutti gli sportelli

della
BANCA DI PIACENZA
e delle
**ASSOCIAZIONI
AGRICOLE**



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA
www.bancadipiacenza.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi
disponibili presso gli sportelli della Banca

BANCA *flash* ANCHE VIA E-MAIL

un canale più veloce ed ecologico: la posta elettronica

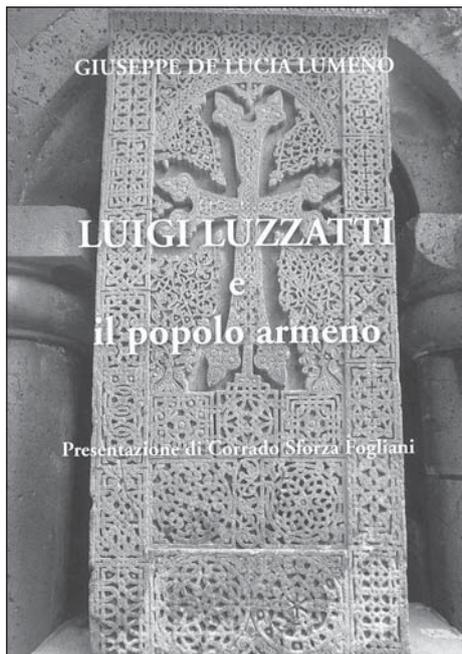
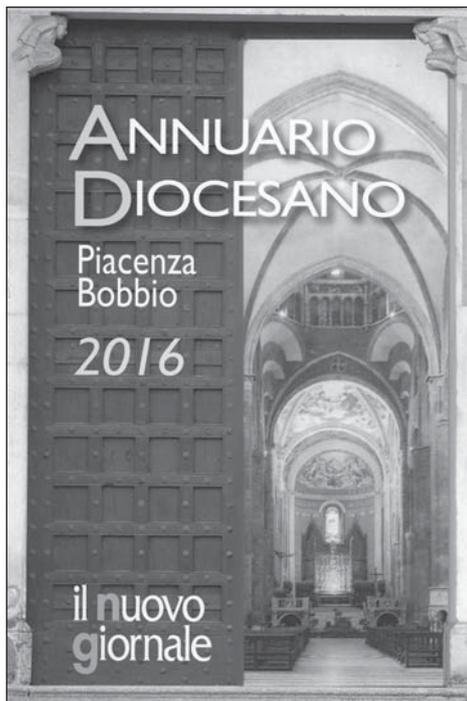
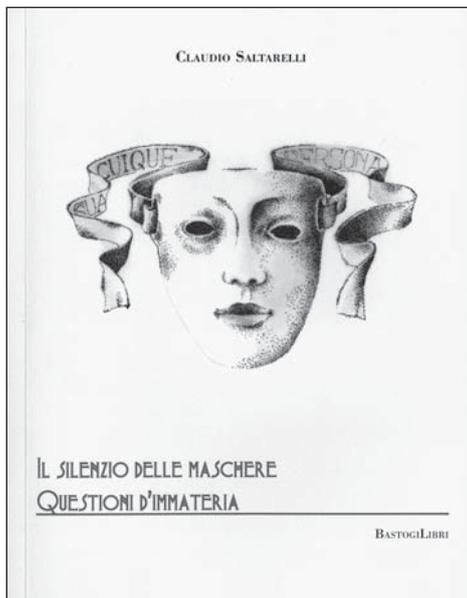
Invii una e-mail all'indirizzo bancaflash@bancadipiacenza.it

con la richiesta di "invio di **BANCA** *flash* tramite e-mail"

indicando cognome, nome e indirizzo: riceverà il notiziario in formato elettronico
oltre ad una pubblicazione edita dalla Banca



SEGNALIAMO



Il valore di essere Soci di una Banca di valore

ECCO UNA DELLE TANTE AGEVOLAZIONI RISERVATE AI SOCI DELLA BANCA

Nessun canone annuo per il servizio di internet banking (prodotto Pcbank family e Mobile con profilo documentale, informativo e base; con dispositivo di sicurezza gratuito "Secure call" per i privati) e phone banking

Ogni informazione presso il proprio sportello di riferimento

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli e ai fascicoli informativi disponibili presso gli sportelli della Banca.



Ricettario di Marco Fantini

I giarulein ad Sant'Agnese

Ingredienti per 4 persone

320 gr. fregola tostata, 150 gr. anguilla, aglio, peperoncino, olio, brodo di verdura, vino bianco, basilico, piselli, fave, asparagi, burro, grana padano, pancetta.

Procedimento

Preparare un brodo di verdure; cuocervi i piselli, le fave e gli asparagi. A cottura scolarli; con la metà preparare, con il minipimer, una vellutata morbida (aggiungere un po' di brodo di cottura).

Sbollentare l'anguilla tagliata a pezzetti in acqua acidulata per circa 3 minuti. Cuocerla in padella con aglio, olio e peperoncino, una spruzzata di succo di limone e vino bianco; a cottura, levarla, spellarla, tritarla grossolanamente e tenerla in caldo.

Nel fondo della medesima padella, far appassire un altro po' di olio, aglio e peperoncino; sfumare, mettere i piselli e continuare la cottura col sistema risottato.

Cuocere per circa 18 minuti aggiungendo brodo se necessario. Mantecare con burro e grana.

Preparare 4 stampi imburati e foderati con un poco di pangrattato; riempirlo con la fregola e, al centro, scavare un buco e mettere l'anguilla e la metà rimasta dei piselli, fave e asparagi. Coprire con la rimanente fregola. Aggiungere dei pezzetti di burro e mettere in forno per circa 15 minuti.

Impiattare, con alla base la vellutata, lo stampo di fregola.

Decorare con un rametto di basilico e un pezzetto d'anguilla.

Vino: Principessa pas dosé



La BANCA DI PIACENZA

- NON HA PRATICATO L'ANATOCISMO anni e anni prima che la normativa speciale lo vietasse
- NON HA MAI FATTO SUB PRIME (neppure all'italiana)
- NON HA MAI FATTO DERIVATI
- NON HA MAI FATTO UNA OBBLIGAZIONE SUBORDINATA

UNA CONTINUITÀ STORICA NELLA CORRETTEZZA

UN PORTO SICURO da 80 anni
nessun anno senza dividendo per gli azionisti
(a differenza di molte grosse banche...)

La mia Banca la conosco. Conosco tutti.
SO DI POTERCI CONTARE

NUOVA EDIZIONE DELLA GUIDA SKIRA SU PALAZZO FARNESE, TRADIZIONALMENTE PATROCINATA DALLA NOSTRA BANCA



Contiene un'illustrazione di tutti i musei (Museo delle Carrozze, Museo del Risorgimento, Museo Archeologico) di Palazzo Farnese oltre che delle collezioni civiche e farnesiane nonché della Pinacoteca, sempre dello storico Palazzo. La pubblicazione è a cura di Antonella Gigli, Daniela Tagliaferri, Francesca Fabbri. Testi di Annamaria Carini, oltre che delle curatrici Gigli e Fabbri. A sinistra una fotografia contenuta nella pubblicazione riferita a Palazzo Farnese all'inizio del 1900. A destra la copertina della pregevole Guida.



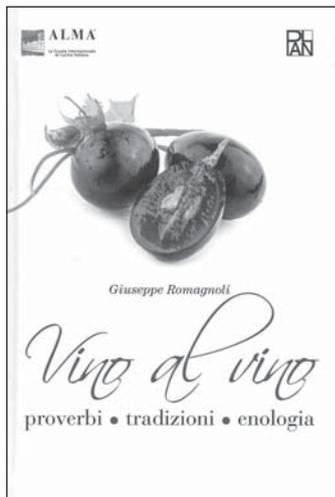
ALLETALIA DI VIA DEL GUASTO

QUEL PRANZO FUTURISTA DEL '49...

Il nostro *Gutturnio* è stato fra i primi vini doc ad essere riconosciuto. Paolo III amava il vino bianco di Castell'Arquato come nessun altro (testimone il suo vinattiere Sante Lancerio). Non parliamo poi del periodo romano, quando del vino piacentino si parlò persino in Senato, e non per una questione di poco conto. Ma tutti questi ricordi annegano (e scompaiono) nel prezioso – perché denso di concreti ricordi e rievocazioni – volumetto che Giuseppe Romagnoli ha dato alle stampe (*Vino al vino, proverbi - tradizioni - enologia*, ed. Plan) e dove, fra l'altro, riesce a ricordare come a Piacenza si cantassero soprattutto le romanze liriche nonché riscendendo a rievocare il “pranzo futurista” che si tenne nel '49 – sessantesimo del famoso Manifesto – all'Albergo Italia dell'odierno Corso Garibaldi, già via del Guasto (a ricordo del “gran guasto” della casa di Alberto Scoto, nella stessa via), anfitrione Bot.

“Riesce a ricordare” – s'è scritto – perché la pubblicazione di Romagnoli è in effetti un eccezionale condensato della materia di cui tratta, e – già alla II edizione – è destinato ad essere un “manuale” di cui saranno presto dotati tutti i cultori della materia, buongustai e produttori anzitutto. In sostanza, veramente un bel testo, per il quale dobbiamo esprimere vivi complimenti all'Autore.

sf



TASSO FISSO

1,90%

Riservato ai Soci della Banca

Per finanziare
l'acquisto di veicoli,
beni di consumo,
il rinnovo degli infissi
e la ristrutturazione
degli immobili

*Operazione a premio “PRESTITO PASSPARTÙ, CON NOI PUOI DESIDERARE DI PIÙ”, il regolamento completo è disponibile sul sito www.bancadipiacenza.it. L'iniziativa è valida fino al 28 febbraio 2016



BANCA DI PIACENZA
quando serve c'è

MUTUO A TASSO FISSO

A PARTIRE DA

1,75%

Ulteriori agevolazioni riservate ai Soci

Iscrizione gratuita
all'Associazione Proprietari Casa
per il primo anno

Tutti gli sportelli della BANCA DI PIACENZA
sono a disposizione per informazioni



SEGNALIAMO



Strenna
piacentina
2015

Associazione Amici dell'Arte
Piacenza

BALCONE FIORITO



Il balcone della nostra filiale di Pianello è stato anche nel 2015 premiato dal Comune di Pianello. Il merito va alla Signora Luciana Pozzi e al marito Signor Giovanni Passerini, che da tempo partecipano al concorso "Balconi fioriti", spesso aggiudicandoselo come è regolarmente avvenuto anche nello scorso dicembre.

MODI DI DIRE DEL NOSTRO DIALETTO

di
Cesare Zilocchi

Eh sì ... san Bunig l'è in muntagna e i pài fan l'üga

Succedeva (ma succede ancora) che qualche imbonitore cercasse di vendere patacche o che qualche saccente volesse far passare lucciole per lanterne. Finché un piacentino sgamato lo stroncava sarcastico con la frase all'oggetto, che in lingua significa letteralmente: vuoi farci credere che San Bonico sia in montagna e che i pali producano uva? La prima parte è facilmente comprensibile: San Bonico è un piccolo borgo appena alle porte di Piacenza, proprio niente a che fare con la montagna. Meno semplice comprendere l'ironia insita nella seconda parte. Durante l'alto medioevo e poi ancora all'inizio dell'età moderna il raffreddamento del clima mise a dura prova la coltivazione della vite, che si ridusse a sopravvivere in piccoli spazi chiusi secondo la tecnica del palo secco. Niente vigne, quindi, ma singole barbatelle, ciascuna abbarbicata a un singolo palo. Un sempliciotto poteva credere che fossero i pali stessi a produrre l'uva.

Eh, l' é calà 'l bütér a Milan ...

In tempi non molto lontani presso la Camera di commercio operava un comitato cui competeva di stabilire il prezzo del latte alla stalla. Era composto in modo paritario di rappresentanti dei casari e degli allevatori di bovine. Si riuniva il sabato e teneva conto delle risultanze uscite dalla borsa merci di Milano il giorno avanti, venerdì. Valore guida era il prezzo del burro che il nostro comitato mediava con quelli del grana e del provolone. Se usciva una quotazione al ribasso del latte, il fatto veniva riassunto agli allevatori di bovine con la fatidica frase: *eh, l' é calà 'l bütér a Milan ...* Come spesso succede l'espressione si è poi allargata a coprire significati più vasti. La crisi economica? Il calo della domanda? Un esercizio in difficoltà? Non è più tempo di vacche grasse? *Eh, l' é calà 'l bütér a Milan ...*

Massà i can co' i salàm

Il significato s'intuisce: può essere il commento alla sbruffonata di un sedicente riccastro o la battuta di scherno rivolta a uno stupidotto che usa metodi esagerati rispetto al fine che si prefigge. Ma perché i cani? Perché i salami? Ancora sul finire dell'800 i cani idrofobi o randagi catturati in città venivano uccisi, così come spiega *Il Progresso* del 4 ottobre 1890: "... si mette il loro collo in un grosso anello, fortemente assicurato al lurido muro e a furia di bastonate sul capo li si finisce". La forma del salame ricorda quella del bastone, ma non appare di certo adeguato al crudele compito né a ingentilire la barbara scena.

Sgiunfadur

Parola tuttora largamente in uso indica una persona noiosa, fastidiosa, importuna, monotona, logorroica, pesante. Ma in origine il significato era sostanzialmente diverso. Quando i mezzi d'informazione si riducevano alla cronaca di pochi e smunti giornali, *sgjunfadur* stava propriamente per "gonfiatore di notizie". Una specie di *free lance* del giornalismo da crocchio di piazza o da perditempo di barberia, sempre pronto a sparle grosse. Ad esempio, *La Libertà* (giornale monarchico-liberale) scriveva il 2 maggio 1891 a proposito della festa dei lavoratori, passata in tutta calma, senza tumulti né manifestazioni: "Tutti i *gonfiatori di notizie*, tutti i sognatori di cose sorprendenti, di forti emozioni, furono ieri delusi ...". Il *Tollein Cuccalla*, settimanale satirico, ai primi del '900 teneva una rubrica fissa intitolata appunto *'l sgiunfadur*, dove appariva la caricatura di un personaggio ogni volta diverso, ma contornato sempre da allegoriche mongolfiere.

CURIOSITÀ PIACENTINE

Cabala di suffragio

Nel transetto sinistro della basilica di San Sisto c'è il monumento funebre a Margherita d'Austria, nuora di Pier Luigi (il duca assassinato) e moglie di Ottavio Farnese. Nel testamento, un lascito prevedeva a suffragio della sua anima 12 messe la settimana: 4 il lunedì, 3 il mercoledì, 5 il venerdì, e in ciascuno di questi giorni una elemosina di 12 soldi a 12 poveri.

Una cabala che nessuno ha mai spiegato.

da: Cesare Zilocchi, Vocabolario di curiosità piacentine, ed. *Banca di Piacenza*

CONCERTO DI NATALE, CONSUETO GRANDE SUCCESSO



Consueto grande successo per il Concerto di Natale della nostra Banca, svoltosi come sempre nella Basilica di S. Maria di Campagna il lunedì precedente la festa. Una manifestazione che è ormai divenuta una tradizione dell'intera città, alla quale sono intervenute nella sua ultima edizione le principali Autorità piacentine (foto sopra), a cominciare dal Vescovo e dal Prefetto. L'appuntamento è ora per il Concerto di Pasqua in San Savino (lunedì prima della festività e cioè il 21 marzo).

CINGUETTIO www.confedilizia.it

inserimenti h. 16,30

C'è una banca che ha messo all'indice l'anatocismo prima che fosse vietato dalla legge speciale, che non ha mai fatto subprime, derivati e obbligazioni subordinate. Ne hanno forse parlato, i giornali...?

MAGNASCHI, L'OUTSIDER

Carlo Gambalunga ha pubblicato col Centro di documentazione giornalistica, una interessante pubblicazione dal titolo "Casa Ansa. Da settant'anni il diario del Paese" (Prefazione di Giulio Anselmi).

Ecco come Gambalunga descrive, con il titolo "Arriva l'outsider", l'arrivo alla prima agenzia di stampa italiana di Pierluigi Magnaschi.

"Il 22 luglio del 1999 Pierluigi Magnaschi, direttore dei quotidiani Italia Oggi e Milano Finanza, viene nominato a sorpresa nuovo direttore dell'Ansa. «La designazione - scriveva il *Corriere della Sera* a pagina 19 del 29 luglio - metteva fine ad una vicenda che si stava protrahendo eccessivamente e aveva visto cristallizzarsi i contrasti nella compagine azionaria della più grande agenzia di informazione italiana»".

Il nome di Magnaschi comunque era stato indicato nelle varie rose di aspiranti sin dalla primissima fase. Nell'ultima riunione i consiglieri dell'Ansa hanno votato quattro possibili direttori e Magnaschi (19 preferenze) fu l'unico a raggiungere la maggioranza assoluta dei voti richiesta dallo statuto, grazie al convergere dei consensi di alcuni grandi gruppi e della gran parte degli editori regionali. Gli altri tre candidati erano Mauro Tedeschini, Alberto Statera e Antonio Calabrò che si classificarono nell'ordine.

Mentre al terzo piano della Dataria l'incontro del Cda si conclude senza troppi sorrisi, i giornalisti dell'Ansa convocati dal Cdr si riuniscono nel salone degli affreschi al secondo piano per una assemblea spontanea. Contro le modalità di scelta del nuovo direttore - che, a parere del corpo redazionale, denotano una verticale spaccatura della proprietà - viene proclamato uno sciopero simbolico di 24 ore, mentre contestualmente da più parti si pone "la questione dell'assetto societario che ha manifestato in questa vicenda tutti i suoi limiti".

Ma le sorprese non finiscono: contrariamente alla prassi Magnaschi si insedierà nell'incarico solo dopo due mesi, a causa di un braccio di ferro fra la direzione generale dell'Ansa e l'editore di "Italia Oggi" che non intende rinunciare al mancato preavviso, quasi per fare un dispetto alla maggiore agenzia di stampa italiana.

Magnaschi comunque è entusiasta per la nuova avventura e non spreca i 50 giorni che lo separano dall'arrivo in via della Dataria. Si incontra più volte con i vertici dell'azienda, ha un fugace (fra i due non c'è feeling) e virtuale scambio di consegna con Giulio Anselmi, e soprattutto riceve a ristorante a Milano la rappresentanza sindacale dell'epoca (Luciano Clerico, Guido Columba, Xavier Fernandez, Carlo Gambalunga, con l'eccezione di Francesco Gerace che preferì non interrompere le sue vacanze in camper nei boschi della Germania) cui conferma gli accordi e le intese esistenti e si impegna a continuare nel processo di rilancio ed ammodernamento dell'agenzia già avviato da Anselmi. Poi si tuffa nel lavoro, ed in particolare da subito nell'informazione economica ("siamo nella stagione del turbocapitalismo" ripeteva ai suoi redattori), ed alla rivoluzione provocata dal passaggio dalla lira all'euro e preceduta da estenuanti trattative per un Paese come l'Italia, oberato dal peso di un enorme debito pubblico. Nei takes d'agenzia cominciava a comparire la parola "spread", la differenza fra i tassi d'interesse sui prestiti in lire e quelli sui prestiti tedeschi, che era giunto a superare alla fine degli anni novanta i 600 punti base.

Le
BANCHE DI TERRITORIO
sono il futuro
DELLE COMUNITÀ
Le banche che fanno solo
RACCOLTA
non aiutano il territorio

EDUCAZIONE FINANZIARIA

EURIBOR

È l'acronimo di Euro Inter Bank Offered Rate, cioè il tasso interbancario di offerta in euro. È il tasso di interesse che applicano come base le banche quando si prestano denaro a vicenda. È utilizzato a volte per calcolare gli interessi sui prestiti e sui mutui alla clientela da parte delle banche. È un tasso base al quale viene aggiunto un differenziale (spread) legato a varie circostanze: la solidità del cliente, la durata del prestito, l'andamento dei mercati. L'Euribor varia ogni giorno e viene calcolato su diversi periodi di tempo: a tre mesi, a sei mesi, ad un anno. Ogni giorno i giornali economici pubblicano la valutazione dell'Euribor.

Se mi rivolgo alla banca per ottenere un mutuo sulla casa posso scegliere un tasso di interesse fisso o variabile. Se decido per il tasso fisso stabilisco con la banca un tasso di interesse e quello sarà per tutta la durata del mio mutuo. Se scelgo il tasso variabile (cioè che cambia nel tempo) potrei concordare l'Euribor più, ad esempio, tre punti (se oggi l'Euribor a tre mesi vale 0,3 pagherò il 3,3 per cento di interessi all'anno).

(da: Beppe Ghisolfi, *Manuale di educazione finanziaria*, ed. Aragno)

VISITA IL SITO DELLA BANCA

Sul sito della Banca (www.ban-cadipiaccenza.it) trovi tutte le notizie - anche quelle che non trovi altrove - sulla tua Banca.

Il sito è provvisto di una "mappa", attraverso la quale è possibile selezionare - con la massima celerità e facilità - il settore di interesse (prodotti - finanziari e non - della Banca, organizzazione territoriale ecc.)



LEGGE CONCORRENZA, ANTICONCORRENZA...

La Camera ha votato – nella legge sulla concorrenza – un emendamento «anti-Booking». I siti di prenotazioni on line sono un formidabile strumento per fare incontrare domanda e offerta. La loro reputazione si fonda sul fatto che garantiscono i prezzi più bassi disponibili: per questo, i contratti che regolano i rapporti con gli alberghi prevedono che questi ultimi non possano praticare, sul proprio sito, tariffe inferiori. Va da sé che nessuno è obbligato ad offrire i propri servizi tramite quelle piattaforme. È un modello di business: si tratta di clausole a cui gli hotel hanno volontariamente aderito, in tutta evidenza pensando convenisse loro. Adesso arrivano i nostri deputati e dichiarano che quei patti liberamente sottoscritti non sono validi. Il mercato, per funzionare, ha bisogno di poche e semplici regole. Legiferare che, per gli amici degli onorevoli, *pacta non sunt servanda* non è tra queste.

Lo scopo della legge annuale per la concorrenza è rimuovere eventuali norme anti-competitive insinuate nella legislazione vigente. Toccherà alla legge per la concorrenza 2016 correggere la legge per la concorrenza 2015.

A. Mingardi,
LA STAMPA 8.10.'15

RENDIMENTI ELEVATI

«(I risparmiatori italiani) non comprendono bene lo scambio tra rischio e rendimento. Vale a dire che se qualcuno promette loro rendimenti elevati senza rischi, ebbene sta mentendo»

Alberto Alesina
Corriere della Sera, 7.1.'16

Dalla prima pagina

LE BANCHE DI TERRITORIO...

miliardi di euro di raccolta e 7.000 di impieghi.

Il 2016 sarà un anno particolarmente importante per l'Associazione tra le Banche Popolari. Ricorrono, infatti, i 140 anni dalla fondazione dell'Associazione e più 150 di vita delle Banche Popolari. Si tratta di un appuntamento centrale: grazie ad esso ripercorreremo la nostra storia, ma, soprattutto, ci sarà utile per indagare le sfide e le opportunità che si profilano in un futuro che ci vede protagonisti di grandi ed importanti cambiamenti, sia nella dimensione nazionale che in quella internazionale e non soltanto europea.

Ci prepariamo, dunque, ad affrontare gli appuntamenti del 2016 con impegno e serenità. Quest'ultima deriva dalla consapevolezza dei punti di forza che da sempre sono le caratteristiche della nostra categoria: capacità di cooperare di clienti, soci e manager, in un'ottica di sussidiarietà e solidarietà, indispensabili, come si sono dimostrati, per arginare la crisi economica e finanziaria continuando a sostenere famiglie e Piccole e Medie Imprese. Su questi punti le Banche Popolari continueranno ad investire, continueranno a svolgere il loro ruolo di catalizzatori della crescita, puntando alla profondità del rapporto tra banca e comunità locale, un rapporto fiduciario da riaffermare e consolidare. In un mondo sempre più complesso ed interconnesso sarà ancora maggiore (e ancora più importante) lo spazio della Banca Popolare legata al territorio, ad una comunità locale, piccola, media o grande che sia. Un modello nato più di centocinquanta anni fa ma che continua ad essere fondamentale per la crescita e per il futuro.

Giuseppe De Lucia Lumeno
Segretario Generale
Associazione Nazionale
fra le Banche popolari

GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO

DE LUCIA LUMENO GIUSEPPE - Segretario Generale Assopopolari-Associazione nazionale fra le Banche popolari.

GIONELLI ROBERT - Giornalista, consulente di comunicazione. Cultore e appassionato di storia piacentina. Delegato Provinciale CONI per il quadriennio olimpico 2013-2016.

GOBBI LUCIANO - Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca.

MAIAVACCA GIANMARCO - Segreteria Comitato esecutivo della Banca.

MASERA CLARA - Dirigente Poste Italiane in quiescenza, cultrice di storia locale.

MASSARINI MARILENA - Giornalista e Dottore agronomo. Cultrice ed interprete del dialetto piacentino in musica.

POLI VALERIA - Laureata presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, dottore di ricerca in Tempi e Luoghi della Città e del Territorio e docente di storia dell'arte presso il liceo artistico B. Cassinari.

SFORZA FOGLIANI CORRADO - Avvocato, Presidente del Comitato esecutivo della Banca e di Assopopolari-Associazione nazionale fra le Banche popolari, Presidente Centro studi Confedilizia, Presidente Comitato di Piacenza dell'Istituto per la storia del Risorgimento, Cavaliere del Lavoro.

ZILOCCHI CESARE - Giornalista pubblicitario, cultore di storia locale.

Su BANCAflash

trovate le segnalazioni
delle pubblicazioni
più importanti
di storia locale

MESSAGGI PUBBLICITARI

I messaggi pubblicitari pubblicati su BANCAflash hanno finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi disponibili presso tutti gli sportelli della Banca.



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

Una cosa sola
con la sua terra

OSSERVATORIO DEL DIALETTO PIACENTINO

Per la salvaguardia del nostro dialetto, l'Istituto (che ha già edito il **Vocabolario piacentino-italiano** di Guido Tammi e il **Vocabolario italiano-piacentino** di Graziella Riccardi Bandera nonché le pubblicazioni **T'al dig in piantein** di Giulio Cattivelli, **Storia della poesia dialettale piacentina dal Settecento ai giorni nostri** di Enio Concarotti ed **Esercizi in dialetto piacentino** di Pietro Bertazzoni) ha istituito un "Osservatorio permanente del dialetto". Gli interessati a segnalazioni ed approfondimenti possono mettersi in contatto con:

Banca di Piacenza
Ufficio Relazioni esterne
Via Mazzini, 20
29121 Piacenza
Tel. 0525-542557

BANCAflash

periodico d'informazione
della

BANCA DI PIACENZA

Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica
e fotocomposizione
Publitem - Piacenza

Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale di
Piacenza n. 368 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa
il 19 gennaio 2016

Il numero scorso
è stato postalizzato
l'11 dicembre 2015

Questo notiziario
viene inviato gratuitamente,
oltre che a tutti gli azionisti
della Banca ed agli Enti,
anche ai clienti che ne facciano
richiesta allo sportello
di riferimento

ArcaCedola

ARCA CEDOLA 2021 PLUS
Classe P

Il Fondo Obbligazionario con cedola
semplice e conveniente

ARCA
SGR